

CONSIGLIO COMUNALE

SESSIONE ORDINARIA PRIMAVERILE

seduta

14 giugno 2010

Presidenza on. Angelo Paparelli

Scrutatore on. Sara Leoni
on. Marco Bassi

Presenti 55 Consiglieri Comunali su 60

Presenti gli onorevoli:

Amadò Fabio	Arigoni Alessio	Badaracco Roberto
Baroni Daniela	Bassi Marco	Beltraminelli Francesco
Bertini Michele	Bianchetti Gian Maria	Bolzani Giovanni
Bordoni Brooks Francesca	Bordoni Giovanna	Cambrosio Giampiero
Casalini Daniele	Casella Luana	Cattaneo Giovanni
Chiesa Marco	Corti Gianrico	Degiorgi Lauro
Endriss Rolf	Ermotti-Lepori Maddalena	Fenini Aldo
Fraschina Stefano	Ghisletta Raoul	Giani Armando
Gilardi Francesco	Gilardi Stefano	Gilardi Valentino
Grandini Giorgio	Jalkanen Keller Melitta	Jelmini Angelo
Jelmini Lorenzo	Kauz Michele	Leggeri Lorenzo
Leoni Sara	Luraschi Norman	Macchi Giordano
Martinelli Peter Raffaella	Mauri Tiziano	Medolago Ero
Mellini Eros Nicola	Moccetti Bernasconi Deborah	Nosedà Fontana Alessandra
Ortelli Maruska	Paparelli Angelo	Perucchi Borsa Simonetta
Ritter Roberto	Rossi Martino	Rossi Peter
Szerdahelyi Stefano	Tanner Daniele	Tarchini Laura
Tricarico Michel	Unternährer Ferruccio	Viscardi Giovanna
Zanini Barzaghi Maria Cristina		

Assenti gli onorevoli:

Enderlin Davide Jr.	Guggiari Marzio	Re Giancarlo
Sanvido Paolo	Vannini Athos	

Presenti per il Municipio gli onorevoli:

arch. dipl. ETH Giorgio Giudici, Sindaco
avv. Erasmo Pelli, Vicesindaco
avv. Giovanna Masoni Brenni, Municipale

lic.jur. Lorenzo Quadri, Municipale
ing.dipl. ETH/SIA Paolo Beltraminelli, Municipale
lic.oec. HEC Nicoletta Mariolini, Municipale

Assente l'onorevole:

sig. Giuliano Bignasca, Municipale

On. Presidente:

Constata la presenza del quorum legale e alle ore 20.00 dà inizio alla prima seduta ordinaria primaverile. Prima di iniziare i lavori intende però dare la parola all'on. Zanini Barzaghi, che insieme ad altri Consiglieri Comunali ha promosso un'iniziativa riguardante la lega contro il cancro.

On. Zanini Barzaghi:

Comunica che in questa seduta lei e altri Consiglieri Comunali hanno portato con sé aghi e lana perché vi è in corso una campagna a livello federale per raccogliere fondi per la ricerca contro il cancro al seno. Precisa che la campagna chiede alle donne – ma anche agli uomini - della Svizzera di sferruzzare dei quadrati di 30x30 cm da inviare a Berna per realizzare una sciarpa nell'ambito di una manifestazione di sensibilizzazione sul tema in oggetto. Si scusa dunque se nel corso dell'attuale seduta magari si dedicheranno anche a qualche lavoro manuale.

Trattanda n° 1

Approvazione verbali di precedenti sedute di Consiglio Comunale.

On. Presidente:

Constata che la “*tiratina di orecchi*” alla Cancelleria da parte di alcuni Consiglieri Comunali nel corso dell'ultima seduta ha fatto sì che questa sera il Legislativo dovrà ratificare anche i verbali arretrati del 2009. Dopo aver aggiunto che gli è stato assicurato che non accadrà più, dichiara di avere “*forti dubbi*” in proposito dal momento che per il momento non vi è neanche “*l'ombra*” dei verbali delle riunioni del Consiglio Comunale del 2010. Trattandosi di documenti passati prega di intervenire solo puntualmente per eventuali osservazioni e correzioni sui verbali, che considera come letti.

Approvazione verbale del 19 ottobre 2009.

On. Presidente:

Non essendoci richieste di intervento pone in votazione il verbale del 19 ottobre 2009 che viene approvato con:

- *41 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti*

Approvazione verbale del 20 ottobre 2009.

On. Presidente:

Non essendoci richieste di intervento pone in votazione il verbale del 20 ottobre 2009 che viene approvato con:

- *43 voti favorevoli, 0 voti contrari, 1 astenuto*

Approvazione verbale del 30 novembre 2009.

On. Presidente:

Non essendoci richieste di intervento pone in votazione il verbale del 30 novembre 2009 che viene approvato con:

- 43 voti favorevoli, 0 voti contrari, 1 astenuto

Trattanda n° 2

Aggiornamento e sostituzioni di delegati o subentranti in seno a Consorzi.

- *Consorzio Depurazione Acque Lugano e dintorni.*

Nomina di 1 nuovo subentrante per l'UDC.

Il signor Luca Catena ha trasferito il proprio domicilio da Lugano; conseguentemente il subentrante Signor Mirco Würzler andrà a rivestire il ruolo di delegato. Rimane pertanto da nominare il nuovo subentrante.

On. Presidente:

Dà la parola all'on. Chiesa.

On. Chiesa:

Dichiara di prolungare la nomina del Signor Peter Walder.

On. Presidente:

Pone in votazione l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

40 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti

Constata che la proposta è accettata all'unanimità e che dunque il Signor Peter Walder subentrerà al CDALED, sigla che osserva essere "impronunciabile", ma che è stata inventata così.

Trattanda n° 3

Richieste per la concessione dell'attinenza comunale luganese

OMISSIS

Trattanda n° 4

MMN. 7956 Via Muzzano – Formazione di un nuovo marciapiede e sistemazione stradale. Richiesta di un credito di costruzione di fr. 5'350'000.--.

Rapporti delle Commissioni della Gestione e dell'Edilizia

ponatur 210/03 (0 – 1 – 2 – A₃)

On. Presidente:

Ricorda che vi è il messaggio e il rapporto della Commissione dell'Edilizia con relatori gli on.li Bassi e F. Beltraminelli che differisce dal rapporto della Commissione della Gestione con relatore l'on. Giani, al quale dà la parola.

On. Giani:

Premette di intervenire a nome della Commissione della Gestione e segnala che nel rapporto della stessa relativo al messaggio municipale 7956 concernente via Muzzano, al punto 5 del dispositivo finale, viene richiesta la partecipazione alle proprietà che beneficiano di un vantaggio nella misura del 40% anziché del 30 % richiesto dal messaggio municipale.

Precisa che il contributo di miglioria si attiva unicamente per quelle opere che apportano nuovi benefici e che nel caso di via Muzzano riguardano solo la formazione di un nuovo marciapiede e la sua illuminazione. Aggiunge che le opere riguardanti il campo stradale sono da intendersi come lavori di manutenzione con un costo totale - per il marciapiede e l'illuminazione - di fr. 1'840'000.-- e con a carico della Città il 62,23% del totale che è pari a fr. 1'145'032.--. Fa notare che si tratta di cifre in base alle quali verranno richiesti i contributi di miglioria.

Dichiara che la Commissione della Gestione è venuta a conoscenza poco tempo fa che i Comuni di Sorengo e Muzzano hanno già votato il credito per via Muzzano e approvato la percentuale di prelievi dei contributi di miglioria nella misura del 30%. Afferma che la Commissione della Gestione ritiene comunque di non creare una situazione di disparità di trattamento per i cittadini di Lugano, dal momento che per analogia e parità di trattamento di strutture del genere, la stessa è sempre stata coerente proponendo per tutti i cittadini di Lugano un contributo del 40%. A questo proposito ricorda, come ultimo esempio votato dal Consiglio Comunale, il messaggio municipale 7761, nel quale il Legislativo non si è allineato con il 35% del Comune di Cadro, imponendo invece il 40% agli abitanti di Davesco quale contributo di miglioria. Nota che ogni Comune è libero di scegliere la percentuale per quanto concerne i contributi di miglioria e pertanto la Commissione della Gestione al completo ritiene di mantenere il 40% proposto nel suo rapporto.

On. Presidente:

Dà la parola all'on. F. Beltraminelli.

On. F. Beltraminelli:

Prende la parola a nome del gruppo PPD, il quale si esprime favorevolmente rispetto allo stanziamento del credito in oggetto, non senza aver discusso e valutato al suo interno l'importo cospicuo dell'intervento e sull'opportunità di dare priorità al rifacimento praticamente totale della strada in questione. Ricorda che quest'ultima collega Sorengo, nucleo di Cremignone, a Muzzano e contemporaneamente la zona residenziale di Lugano Breganzona, situata a monte di via Muzzano.

Osserva che sia Muzzano che Sorengo – gli altri due Comuni coinvolti nell'operazione del progetto intercomunale - hanno già votato la richiesta di credito per la loro quota parte e, come emerso in entrambi i rapporti sottoposti al Legislativo, ritiene sia importante osservare che a fronte di una spesa complessiva di fr. 5'350'000.--, l'onere effettivo per la Città di Lugano è comunque di oltre 3 milioni e mezzo di franchi. Precisa che è però giusto ricordare che sulle opere previste si sta discutendo dal 2000 e dopo le prime aggregazioni del 2004 il Dicastero del territorio della Città di Lugano ha ripreso il progetto stimolandone la progettazione definitiva.

Comunica che l'analisi dei singoli interventi previsti ha confermato il pessimo stato della strada e delle relative sottostrutture, ma soprattutto un insufficiente calibro dell'attuale strada che compromette in modo evidente l'incolumità dei pedoni su un percorso privo di marciapiede e lungo $\frac{3}{4}$ dell'intero tragitto. Aggiunge che contemporaneamente ciò pregiudica l'incrocio di veicoli e automezzi pesanti sempre a scapito della sicurezza e della tranquillità di tutti gli utenti.

Rileva che un altro aspetto importante e direttamente correlato consiste nel recente sviluppo urbanistico di via Casale, nella zona bassa del quartiere di Breganzona, che negli ultimi 5 anni ha visto il sorgere di numerose case e ville unifamiliari. Rammenta inoltre che da circa un anno su via Muzzano e via alla Selva, la TPL ha istituito la linea numero 16 che collega Besso e Muzzano.

Dichiara che, analizzate le motivazioni e il dettaglio degli interventi, il gruppo PPD è a favore del messaggio municipale e si compiace pure del fatto che il rinnovo della tratta di strada di circa 1 km porterà a valorizzare maggiormente l'intero comparto attorno al laghetto e allo specchio d'acqua stesso. Sottolinea che ciò permetterà la sostituzione delle canalizzazioni esistenti dello smaltimento acque – da sistema misto a sistema separato – con l'immissione nel laghetto di Muzzano delle sole acque chiare, vale a dire di quelle piovane e meteoriche.

Osserva che verrà inoltre aggiunta una nuova alberatura e relativa illuminazione su tutta via Muzzano e completando la zona di svago con un anello “*passeggiata attorno al lago*” adatto a tutti e dunque anche a famiglie con carrozzelle e piccoli velocipedi. Comunica che il gruppo PPD si adegua alle osservazioni portate dall'on. Giani.

On. Presidente:

Dà la parola all'on. Cattaneo.

On. Cattaneo:

Dichiara che il gruppo Verdi è favorevole in merito alla strada di Muzzano, ma coglie l'occasione per ricordare che il metodo vigente consiste nell'allargare le strade, eliminare ogni buco e dosso, per poi spendere altri milioni per costruire dossi, buchi artificiali e altre misure per moderare la velocità. Invita a tenere conto di ciò già in questa fase.

On. Presidente:

Dà la parola all'on. Casalini.

On. Casalini:

Premette che intende essere breve dal momento che gli pare ci sia concordanza unanime sul tema in oggetto. Dichiara che la necessità di intervenire lungo il tratto stradale tra piazza Cremignone e le scuole di Muzzano non è in discussione, considerando il lungo percorso di incontri legati alla modalità di realizzazione e alla suddivisione dei costi in quote percentuali tra i tre Comuni interessati e durato circa una ventina di anni.

Ricorda che la strada di via Muzzano è stata ceduta nel 1999 dal Cantone all'allora Comune di Breganzona e oggi appartiene alla Grande Lugano; precisa che in quanto tale necessita delle ricordate opere di miglioria. Precisa che la sua riserva mirava a far notare al Municipio che il gruppo Lega dei Ticinesi, sebbene sia favorevole a quest'opera, non la ritiene prioritaria ed invita l'Esecutivo a tenerne conto, considerando l'andamento “*non così roseo*” delle finanze comunali. Con queste dichiarazioni scioglie la sua riserva votando favorevolmente e ringrazia per l'attenzione.

On. Presidente:

Dà la parola all'on. Badaracco.

On. Badaracco:

Ritiene non sussista alcun dubbio sulla necessità di procedere alle realizzazioni in oggetto e questo considerando più elementi: l'allargamento di via Muzzano, la formazione di un nuovo marciapiede - opere che considera indispensabili - e soprattutto il ripristino delle canalizzazioni con il passaggio da un sistema antiquato cosiddetto “*misto*”, con acque luride e meteoriche insieme, al sistema separato con un collegamento diretto al collettore CDALED.

In merito alla questione che crede sia divenuta centrale in questa seduta e relativa ai contributi di miglioria da prelevare, osserva che per una questione di parità di trattamento tra i cittadini della stessa giurisdizione di Lugano è apparso più adeguato aumentarli dal 30% al 40%. Rammenta che in casi precedenti, come ad esempio per Cadro e Viganello, si operò nel medesimo modo. Segnala che la Legge cantonale per opere di urbanizzazione ordinaria prevede una forbice tra un minimo del 30% ad un massimo del 60%; di conseguenza ritiene che la proposta commissionale non sia sproporzionata e arbitraria, ma anzi è giustificata dalla ricordata parità di trattamento e dalla prassi invalsa negli ultimi anni.

Osserva che il fatto che i Legislativi di Sorengo e Muzzano abbiano già stabilito un tasso del 30% non pregiudica la decisione odierna e, se del caso, i citati Comuni potranno adeguarsi alla scelta di Lugano se lo vorranno.

Porta l'adesione del gruppo PLR al messaggio come pure alla proposta della Commissione della Gestione di operare un prelievo del 40% dei contributi di migioria.

On. Presidente:

Dà la parola all'on. Kauz.

On. Kauz:

Premette di voler essere breve. Precisa di non avere alcuna osservazione sulla necessità del progetto e desidera rendere attento il Municipio sul fatto che la realizzazione del marciapiede che verrà votata costituisce un pericolo per i pedoni. Spiega infatti che i sagomati in cemento posati su soletta senza cordolo mettono a rischio i pedoni, dal momento che i veicoli stessi possono salire facilmente sul marciapiede. Dato che questa problematica sorge già a Breganzona lungo via Polar – dove è stato realizzato il medesimo marciapiede – invita il Municipio a fare attenzione la prossima volta e a prevedere la realizzazione di un marciapiede con rialzo.

On. Presidente:

Dà la parola all'on. Bordoni.

On. Bordoni:

Desidera far notare un piccolo errore di trascrizione nel rapporto della Commissione della Gestione e precisa che il 62,23% di fr. 245'000.-- corrisponde a fr. 152'464.-- e non fr. 243'500.--.

On. Presidente:

Prende atto e osserva: *“Tiriamo le orecchie a chi ha fatto il calcolo”*.

On. Bordoni:

Precisa che alla fine il calcolo è giusto.

On. Presidente:

Dichiara che dunque non vi sono problemi e dà la parola all'on. F. Beltraminelli.

On. F. Beltraminelli:

A nome della Commissione dell'Edilizia, di comune accordo con tutti i commissari, dichiara che la Commissione – che aveva proposto il 30% come il Municipio - si adegua alla proposta della Commissione della Gestione.

On. Presidente:

Prende atto e dà la parola al Municipale, on. P. Beltraminelli.

On. P. Beltraminelli:

Esprime il suo grazie ai rapporti firmati e constata che, come emerso dagli interventi, nel titolo oltre al riferimento alla formazione di un nuovo marciapiede e alla sistemazione stradale sarebbe stato necessario citare anche il risanamento ambientale, che è certamente un punto importante del progetto, come è stato notato.

Sottolinea che si tratta di un progetto che mira alla protezione dell'ambiente e precisa che è soprattutto importante sdoppiare le canalizzazioni e immettere acque chiare nel laghetto di Muzzano, dato che si tratta di un corpo d'acqua molto sensibile e dunque in questo caso lo sdoppiamento è assolutamente opportuno. Rileva che un altro fattore importante è quello della sicurezza, dal momento che il traffico continua ad aumentare, come pure lo sviluppo delle abitazioni soprattutto nel quartiere di Breganzona, che fa parte del Comune di Lugano; mentre gli altri Comuni non hanno conosciuto uno sviluppo particolare in questa strada. Dichiaro quindi che l'investimento è certamente giustificato, considerando anche solo il fatto che l'iter è durato molti anni. Invita inoltre a non dimenticare che si tratta di un progetto intercomunale e, sebbene in questo ambito si faccia sempre molta fatica, ritiene sia bello se alla fine si ottengono consensi tra più Comuni. Osserva che si tratta sicuramente di un risultato positivo, soprattutto considerando che questo progetto era partito già ai tempi dell'allora Comune di Breganzona.

In merito alla moderazione del traffico concorda con l'on. Cattaneo e osserva che spesso al giorno d'oggi nelle zone residenziali non si vogliono più strade ampie. Precisa che la larghezza è un fattore importante per l'incrocio dei veicoli, ma è anche importante che la velocità sia contenuta per evitare che vi siano rischi per gli utenti deboli della strada. Fa dunque notare che la riqualifica in oggetto, che è anche di tipo ambientale dal momento che prevede la presenza di piante, sicuramente va nella giusta direzione.

Riguardo ai contributi di migliona si dice dispiaciuto di dover smentire l'on. Giani e gli altri Consiglieri Comunali intervenuti, dal momento che fino a poco tempo fa a Lugano la prassi per tutte le strade era di imporre il 30%, come è sempre stato votato dal Legislativo. Constatato che è vero che negli ultimi tempi il Consiglio Comunale è diventato più restrittivo nell'applicazione dei contributi di migliona; cita a questo proposito due casi: il riale di Cadro e via ai Ronchi a Viganello, che è una strada di interesse particolare e non generale e dove il Legislativo ha imposto il 100% in luogo del 90%. Ribadisce che comunque per prassi l'imposizione era sempre stata tra il 30% e il 60% e osserva che – come giustamente è stato detto – spetta al Consiglio Comunale la facoltà di imporre un prelievo tra il 30% e il 60%. Afferma dunque che se il Legislativo decidesse per il 40%, “40% sarà”. Osserva però che trattandosi di un progetto intercomunale, discusso e trattato con gli altri Municipi, i quali hanno già votato il 30%, secondo il Municipio non è la via migliore che Lugano imponga il 40%. Ribadisce che Muzzano e Sorengo hanno votato il 30% e l'Esecutivo di Lugano riteneva che l'adeguamento a quanto fatto dagli altri Comuni fosse l'atteggiamento migliore, considerando anche lo spirito di collaborazione. Comunica che se tendenzialmente il Consiglio Comunale ribadirà il 40% l'Esecutivo lo manterrà in futuro, dal momento che si tratta di un'opera di interesse generale e verrà dunque mantenuta la prassi che il Legislativo intende introdurre. Precisa che in questo modo, nel caso di possibili nuovi investimenti intercomunali, il Municipio saprà che questa è la volontà del Consiglio Comunale di Lugano. Ribadisce però che l'Esecutivo, per coerenza di rapporti con gli altri Comuni, ritiene di mantenere il 30%, sebbene constatato che in base agli interventi avuti la possibilità che ciò avvenga è molto limitata.

On. Presidente:

Comunica che procederà con l'evasione dei punti 1, 2, 3 e 4 e al punto 5 metterà in votazione il messaggio municipale, dal momento che non vi è stato adeguamento, e in seguito porrà in votazione il 40% richiesto dalle Commissioni dell'Edilizia e della Gestione.

Pone dunque in votazione il punto 1 del dispositivo del messaggio municipale 7956: “È accolto il progetto per la formazione di un nuovo marciapiede e la sistemazione stradale di via Muzzano”. Il punto 1 viene approvato con:

dispositivo n° 1

52 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti

Pone in votazione il punto 2: “È concesso un credito di fr. 5'350'000.- per la sua realizzazione. I Comuni di Sorengo e Muzzano partecipano secondo la ripartizione esposta con i seguenti importi: Comune di Sorengo: fr. 1'356'510.-; Comune di Muzzano: fr. 434'285.-”. Precisa che gli importi in oggetto non hanno nulla a che vedere con il prelievo dei contributi. Il punto 2 viene approvato con:

dispositivo n° 2

52 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti

Pone in votazione il punto 3: “Il credito (indice dei costi aprile 2008) sarà adeguato alle giustificate variazioni dell'indice di costo delle costruzioni”. Il punto 3 viene approvato con:

dispositivo n° 3

52 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti

Pone in votazione il punto 4: “La spesa sarà caricata al bilancio comunale, beni amministrativi e ammortizzata secondo le apposite tabelle”. Il punto 4 viene approvato con:

dispositivo n° 4

52 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti

Ricorda che per il punto 5 vi sono due proposte: quella del Municipio relativa al 30% e quella delle Commissioni relativa al 40%. Pone in votazione a cascata la proposta municipale di prelievo del 30% che riceve:

12 voti favorevoli, 4 voti contrari, 1 astenuto

Pone in votazione la proposta di prelievo del 40% della Commissione della Gestione, alla quale successivamente si è adeguata la Commissione dell'Edilizia. La proposta riceve:

45 voti favorevoli, 1 voto contrario, 0 astenuti

Pone in votazione il punto 5 con la proposta del 40%: “Conformemente alla Legge sui contributi di miglioria sarà richiesta la partecipazione alle proprietà che beneficiano di un vantaggio nella misura del 40% della spesa determinante, limitatamente alle opere relative alla formazione del nuovo marciapiede”. Il punto 5 viene approvato con:

dispositivo n° 5

50 voti favorevoli, 1 voto contrario, 1 astenuto

Pone in votazione il punto 6: “I contributi e le diverse entrate saranno registrati su conti separati legati all'opera”. Il punto 6 viene approvato con:

dispositivo n° 6

50 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti

Votazione sul complesso:

52 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti

E il Consiglio Comunale risolve:

1. È accolto il progetto per la formazione di un nuovo marciapiede e la sistemazione stradale di via Muzzano.
2. È concesso un credito di fr. 5'350'000.- per la sua realizzazione.
I Comuni di Sorengo e Muzzano partecipano secondo la ripartizione esposta con i seguenti importi:
Comune di Sorengo: fr. 1'356'510.-
Comune di Muzzano: fr. 434'285.-.
3. Il credito (indice dei costi aprile 2008) sarà adeguato alle giustificate variazioni dell'indice di costo delle costruzioni.
4. La spesa sarà caricata al bilancio comunale, beni amministrativi e ammortizzata secondo le apposite tabelle.

5. Conformemente alla Legge sui contributi di miglioria sarà richiesta la partecipazione alle proprietà che beneficiano di un vantaggio nella misura del 40% della spesa determinante, limitatamente alle opere relative alla formazione del nuovo marciapiede.
6. I contributi e le diverse entrate saranno registrati su conti separati legati all'opera.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

47 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti

Trattanda n° 5

MMN. 8010 Revisione parziale del Regolamento comunale (RCom) e del Regolamento organico dei dipendenti (ROD) a dipendenza, in particolare, delle modifiche di Legge organica comunale (LOC) entrate in vigore il 1° gennaio 2009 e dell'aggregazione di Lugano con Barbengo, Carabbia e Villa Luganese.

Rapporto della Commissione delle Petizioni.

ponatur 210/04 (0 – 3)

On. Presidente:

Ricorda che vi sono il messaggio municipale e il rapporto della Commissione delle Petizioni con relatrice l'on. Bordoni Brooks, correlatori on.li. Cambrosio, Degiorgi e P. Rossi. Precisa che il messaggio municipale e il rapporto commissionale differiscono. Comunica che la Commissione delle Petizioni propone delle differenti modifiche al Regolamento attuale, rispetto al Messaggio, per gli articoli 77 e 78 e il Municipio, riguardo agli emendamenti proposti dalla Commissione, formalizzerà nel corso della seduta la propria adesione agli stessi. Dà la parola all'on. Bordoni Brooks.

On. Bordoni Brooks:

Comunica che la Commissione delle Petizioni ha deciso di procedere all'esame del messaggio municipale 8010 incaricando quattro relatori. Precisa che gli stessi si sono riuniti tre volte per approfondire tutti gli aspetti legati alle proposte di modifica contenute nel messaggio municipale, parlandone nei rispettivi gruppi politici con lo scopo di arrivare ad un rapporto il più possibile condiviso. Fa notare che l'ultimo inserto, pervenuto sabato, differisce dal precedente solo nella forma. Osserva che infatti vi sono due minimi elementi che non vengono posti in votazione. Comunica che il primo consiste in una correzione al riferimento dell'articolo ad una legge di ordine superiore; secondariamente – proprio per rispettare leggi di ordine superiore – la Commissione si adegua al messaggio municipale. Nota dunque che è valido l'inserto del quale sono stati citati i due articoli. Dichiarata che “*salvo sorprese*” il lavoro è stato ben svolto, dovrebbero esserci due richieste di emendamento e si augura che sia così.

On. Presidente:

Dà la parola all'on. M. Rossi.

On. M. Rossi:

Chiede all'on. Presidente se sia possibile intervenire ora su qualsiasi articolo controverso o se la discussione segua un ordine particolare.

On. Presidente:

Precisa che era sua intenzione enunciare gli articoli e ad ogni articolo – se vi erano richieste di intervento – avrebbe fatto una sospensione permettendo a chi lo desiderava di intervenire.

Dichiara che si tratta di una prassi in uso già in Gran Consiglio, dal momento che gli articoli si ritengono letti e se qualcuno li legge sul momento “è *affare suo*”. Constata che questa prassi è condivisa e dà la parola all'on. Cattaneo.

On. Cattaneo:

Dichiara che in merito alla revisione di Regolamenti comunali il gruppo Verdi stenta a credere di aver capito bene. Constata che la proposta della Commissione sembra chiedere che le Commissioni di quartiere possano esprimersi solo su richiesta del Municipio, come da articolo 78, punto 2 b). Si augura di aver mal compreso e afferma che si è già in presenza di un Esecutivo che “*poco ascolta il Consiglio Comunale, né tanto meno le Commissioni di quartiere*” e gli pare che non vi sia bisogno che questo atteggiamento venga anche legalizzato.

On. Presidente:

Rammenta che gli articoli che dovrebbero mutare sono il 77 e il 78. Comunica che intende leggere il Regolamento attuale, la proposta di modifica e le proposte commissionali. In seguito, se nessuno si adegua, procederà con una votazione a cascata come fatto precedentemente e si imporrà il rapporto che riceverà il maggior numero di voti.

Il Regolamento attuale riguardante l'articolo 77 sulle Commissioni di quartiere recita: “*Ogni Commissione si compone da tre a undici membri*”; la proposta di modifica del Municipio afferma: “*Ogni Commissione si compone da tre a nove membri. Il Municipio decide il numero di membri sulla base della popolazione residente nei rispettivi quartieri*”. Legge di seguito le proposte della Commissione delle Petizioni, punto 2: “*Ogni Commissione si compone da tre a nove membri. Il Municipio decide il numero di membri sulla base della popolazione residente nei rispettivi quartieri*”; punto 3: “*La Commissione designa ogni anno nel suo seno un Presidente, un Vicepresidente ed un Segretario. Le cariche dell'ufficio presidenziale sono assegnate a rotazione tra i membri della commissione tenendo in considerazione l'appartenenza ai gruppi politici e sulla base della prassi vigente in CC. I presidenti delle Commissioni di quartiere costituiscono la Conferenza dei Presidenti*”.
Dà la parola all'on. Cambrosio.

On. Cambrosio:

Segnala che l'articolo 77 del Regolamento Comunale relativo alle Commissioni, al punto 1 recita. “*Il Municipio ogni quadriennio entro il mese di luglio nomina le seguenti Commissioni di quartiere: Besso, Brè-Aldesago, Breganzona, Castagnola-Cassarate, Centro, Cureggia, Davesco-Soragno, Gandria, Loreto, Molino Nuovo, Pambio-Noranco, Pazzallo, Pregassona e Viganello*”; precisa che si tratta dei quartieri prima dell'ultima fusione. Prosegue nella lettura: “*Possano essere nominati membri della Commissione di quartiere solo persone domiciliate, che abitano o che svolgono prevalentemente la loro attività professionale nel relativo quartiere*”. Sottolinea che nel messaggio municipale 8010 viene sottoposta al Legislativo un'aggiunta al citato articolo. Fa notare che l'articolo è invariato da “*Il Municipio ogni quadriennio, eccetera*” fino a “*possono essere nominati membri della Commissione di quartiere, eccetera*”, proponendo poi la seguente aggiunta: “*La carica di membro della Commissione di quartiere è incompatibile con quella di Consigliere Comunale*”. Dichiara che il gruppo Lega dei Ticinesi, non trovandosi d'accordo con questa nuova versione finale dell'articolo 77, punto 1, che contempla l'incompatibilità tra la carica di Consigliere Comunale e quella di membro della Commissione di quartiere, propone il seguente emendamento: “*Per l'articolo 77, punto 1 del Regolamento Comunale non interviene nessun cambiamento e rimane lo status quo*”. Fa notare che ciò permetterebbe di continuare a rendere possibile la presenza di Consiglieri Comunali nelle Commissioni di quartiere.

Aggiunge che potrebbe elencare alcuni indubbi vantaggi a supporto della proposta, come ad esempio il fatto che durante una riunione della Commissione di quartiere, il Consigliere Comunale presente potrebbe portare delle discussioni interessanti sopravvenute nell'ambito del Legislativo e delle quali la Commissione di quartiere non ha potuto essere informata subito, semplificando in questo modo i lavori. Sottolinea che vi sono sicuramente altri vantaggi grazie alla presenza di uno o più Consiglieri Comunali nelle Commissioni di quartiere.

On. Presidente:

Constata che l'on. Cambrosio propone un emendamento a sostegno dello status quo dell'articolo 77, punto 1 dell'attuale Regolamento Comunale. Propone di mettere immediatamente ai voti l'emendamento dell'on. Cambrosio.

On. Cambrosio:

Ritiene che sarebbe interessante conoscere anche l'opinione del Municipio.

On. Presidente:

Dà la parola all'on. Badaracco.

On. Badaracco:

Osserva che nel caso di emendamenti varrebbe la pena fare una breve discussione e sentire anche gli altri gruppi politici. Dichiaro che il gruppo PLR non è d'accordo con l'emendamento del gruppo Lega dei Ticinesi. Precisa che nonostante il loro sia il gruppo Liberale Radicale, ritengono che la libertà sia un principio fondamentale per ogni azione e nel caso particolare ritiene sia forse meglio lasciare tali incarichi a persone che vivono nel quartiere, ma che non abbiano anche altre funzioni politiche, sia per evitare un accumulo di cariche – spesso nocivo -, sia – come motivo fondante - per coinvolgere più cittadini possibili nella discussione sulla cosa pubblica. Ribadisce che il gruppo PLR è contrario all'emendamento.

On. Presidente:

Dà la parola all'on. Bordoni Brooks.

On. Bordoni Brooks:

Dichiara che il gruppo PPD è contrario alla richiesta di emendamento e conferma il rapporto commissionale.

On. Presidente:

Constata che l'emendamento viene mantenuto e dà la parola all'on. Vicesindaco.

On. Erasmo Pelli, Vicesindaco:

Dichiara che *“ci si riempie sempre la bocca”* affermando: *“democrazia e democrazia”* e non vede perché un Consigliere Comunale debba far parte di una Commissione di quartiere, dal momento che occorre estendere la democrazia dando la possibilità a tutti i cittadini di far parte eventualmente delle Commissioni di quartiere. Precisa che secondo il Municipio il Consigliere Comunale nella Commissione di quartiere abbia una carica doppia che non reputa così fondamentale.

Constata che l'on. Cambrosio ha affermato che il Consigliere Comunale può portare un avviso o delle notizie importanti. A questo riguardo replica che la Commissione di quartiere può convocare il Municipale o dei funzionari dell'amministrazione, i quali magari *“ne sanno qualcosa di più del Consigliere Comunale”*. Personalmente ritiene sia sbagliato che di una Commissione di quartiere faccia parte anche il Consigliere Comunale.

On. Presidente:

Osserva che l'emendamento ricalca la proposta del Municipio secondo cui *“ogni Commissione si compone da tre a nove membri. Il Municipio decide il numero di membri sulla base della popolazione residente dei rispettivi quartieri”*.

Fa notare che l'articolo 77, punto 1 resta immutato e il Municipio propone unicamente la variante scritta in rosso. Ribadisce che l'emendamento ricalca esattamente quanto affermato dal Municipio. Ricorda che lo status quo del Regolamento comunale dichiara: *“Il Municipio, ogni quadriennio entro il mese di luglio nomina le seguenti Commissioni di quartiere: Besso, eccetera. Possono essere nominati membri della Commissione di quartiere solo persone domiciliate, che abitano o che svolgono prevalentemente la loro attività professionale nel relativo quartiere”*. Dà la parola all'on. Baroni.

On. Baroni:

Interviene a titolo personale e dichiara che personalmente sostiene la proposta di abolire l'incompatibilità proposta dal Municipio. Ricorda che vi sono 3/7 del Municipio che siede in Gran Consiglio, l'organo che decide le regole per i Comuni, aggiunge che vi è un *“folto gruppo di colleghi”* anch'essi in Gran Consiglio, vi sono numerosi Consiglieri Comunali – tra i quali lei stessa – che siedono in consigli di amministrazione che amministrano società anonime partecipate del tutto o in parte dal Comune. Osserva che a giusto titolo per questi casi non vi è incompatibilità, dal momento che ciò serve anche a fluidificare l'informazione e se la persona è giusta – senza riferirsi a lei medesima – può senz'altro ricoprire doppi ruoli di questo tipo. Le pare assolutamente sproporzionato proporre l'incompatibilità fra un Consigliere Comunale e il membro di una Commissione di quartiere che ha competenze *“miliardi e miliardi di volte inferiori”*. Ribadisce che le sembra del tutto fuori luogo e sosterrà la proposta di non prevedere la citata incompatibilità se non ve ne sono altre, come quelle da lei ricordate. Invita dunque a riflettere anche a questo riguardo.

On. Presidente:

Dà la parola all'on. P. Rossi.

On. P. Rossi:

Dichiara che anche il gruppo PLR propende per il sostegno della proposta di modifica del Municipio e si unisce all'on. Bordoni Brooks, nel mantenere la nuova proposta di modifica nel senso che i Consiglieri Comunali per una massima apertura e per far coinvolgere tutta la popolazione dei quartieri della Città abbia a non sostenere la proposta dell'on. Cambrosio di inserire nelle Commissioni di quartiere dei Consiglieri Comunali. Constata che secondo l'on. Cambrosio la proposta è opportuna perché il Consigliere Comunale in seno alla Commissione porta l'esperienza, la conoscenza, la scienza, eccetera. Fa però notare che se la Commissione di quartiere desidera ampliare un discorso su una tematica che riguarda quel quartiere - come precedentemente affermato dall'on. Vicesindaco - può contattare il Municipale, il Capo Dicastero interessato, il funzionario dell'amministrazione del Comune; oppure può invitare i Consiglieri Comunali del quartiere – come fanno le Commissioni di Pregassona, Breganzona, eccetera – a discutere assieme alla Commissione di quartiere, lasciando però ampio spazio anche ai cittadini che non ricoprono cariche partitiche.

On. Presidente:

Dà la parola all'on. Badaracco.

On. Badaracco:

Condivide quanto detto dall'on. P. Rossi e desidera entrare nel merito di quanto affermato dall'on. Baroni. Precisa che nessuno ha mai parlato di "*incompatibilità*", bensì è stato unicamente detto che è "*inopportuno*". Constata che l'on. Baroni ha citato delle norme di incompatibilità o di mancata incompatibilità e osserva che per legge le funzioni da lei citate sono addizionabili, mentre nel caso in questione è in corso una discussione e il Legislativo ha l'autonomia per decidere cosa fare e può affermare: "*È inopportuno o meno inopportuno*".

On. Presidente:

Dà la parola all'on. Chiesa.

On. Chiesa:

Dichiara di sostenere l'emendamento del gruppo Lega dei Ticinesi e gli pare di capire che oggi come oggi il Municipio designa, ma ad indicare sono i partiti. Constata che quindi se vi è l'esigenza di allargare la base, di far sì che più gente si interessi alla cosa pubblica, ciò è possibile anche oggi. Precisa che vi può essere un regolamento all'interno del partito stesso nel quale si dice che non si presentano dei candidati o dei rappresentanti del Consiglio Comunale, ma ritiene che impedirlo alla base sia poco liberale. Osserva che non vi è un limite massimo alle legislature, ma alcuni partiti si sono dotati di questo limite e si chiede perché oggi si debba rinunciare per legge ad una possibilità che magari qualcuno vuole sfruttare. Aggiunge che, come detto dall'on. Baroni, potrebbe esserci una persona di valore che merita di essere all'interno della Commissione e che un partito desidera proporre. Precisa però che nulla osta ad un partito di allargare la base, come detto dall'on. Badaracco, dal momento che è il partito stesso a proporlo.

On. Presidente:

Dà la parola per una replica all'on. Baroni.

On. Baroni:

Premette di essere stata anticipata più o meno integralmente dall'on. Chiesa e sottolinea che si sta parlando di "*incompatibilità*", vale a dire di vietare per regolamento di proporre dei Consiglieri Comunali. Precisa che i gruppi politici possono darsi le regole che vogliono e a quanto le risulta il gruppo PS per scelta non ha nessun Consigliere Comunale nelle Commissioni di quartiere. Fa però notare che la proposta attuale è di impedire in modo assoluto anche ad una persona conosciuta, integrata nel territorio e che ama il quartiere in oggetto, di presenziare nella Commissione di quartiere. Ritiene sia giusto il discorso di allargare la base, ma ribadisce che vietare il doppio ruolo le pare completamente sproporzionato.

On. Presidente:

Dà la parola all'on. Degiorgi.

On. Degiorgi:

Premette di essere già stato anticipato e afferma che anche lui ritiene non si debba inserire il principio di incompatibilità, dal momento che si tratta di una libertà maggiore. Precisa che l'incompatibilità tra Consigliere Comunale e membro della Commissione di quartiere gli pare inopportuna e sostiene la proposta dell'on. Cambrosio.

On. Presidente:

Dà la parola all'on. Ermotti-Lepori.

On. Ermotti-Lepori:

Afferma che le affermazioni dell'on. Baroni sono pertinenti, ma proprio i suoi esempi le fanno pensare che forse ci sono troppe persone che credono di essere così indispensabili e “*vanno a sedersi*” in più consessi. Conferma che sarebbe meglio se le persone stesse capissero che occorrerebbe lasciare il posto anche agli altri, ma se ciò non accade è del parere che vi debba essere una regola che dichiari l'incompatibilità.

On. Presidente:

Dà la parola all'on. M. Rossi.

On. M. Rossi:

Desidera fare una precisazione e fa notare che vi sono stati diversi interventi a titolo personale da parte di membri del gruppo PS, perché quest'ultimo in quanto tale si riconosce piuttosto nella posizione emersa nel secondo intervento dell'on. Baroni. Precisa infatti che il gruppo PS ha scelto come propria linea di condotta di valorizzare i cittadini che non sono eletti in Consiglio Comunale, che sono disponibili e competenti per far parte delle Commissioni di quartiere. Dichiaro che in questo senso alcuni membri del gruppo PS al limite voteranno per l'incompatibilità, che però a loro “*suona male*” e non piace proprio perché è un divieto che sarebbe inutile se tutti seguissero una linea come quella ritenuta più opportuna dal gruppo PS. Comunica che il gruppo PS lascia libertà di voto e ognuno si esprimerà a seconda del peso che pone sui due elementi, entrambi degni di considerazione: evitare divieti inutili e favorire la partecipazione di più cittadini rispetto a quelli che già fanno parte del Consiglio Comunale.

On. Presidente:

Dà la parola all'on. A. Jelmini.

On. A. Jelmini:

Dichiara che vi sono certamente argomenti a favore e contro l'introduzione dell'incompatibilità, ma ritiene che l'accento vada messo sulla seguente riflessione: le Commissioni di quartiere sono dichiaratamente Commissioni consultive del Municipio. Reputa perciò che, essendo consultive dell'organo esecutivo, sia opportuno che non siano composte da persone che fanno parte del Legislativo, di modo da mantenere un minimo di separazione fra le due attività, quella legislativa e quella esecutiva. Ritiene si tratti di una delle tante riflessioni possibili, ma a suo avviso è una di quelle che permette di porre l'accento sul significato dell'incompatibilità.

On. Presidente:

Constata che non vi sono ulteriori richieste di intervento. Comunica che il Segretario generale ritiene sia più opportuno votare l'articolo in toto e non nei singoli punti, mentre lui è dell'avviso che vi siano molte differenze già al punto 2 tra il Municipio, la proposta di modifica e due proposte commissionali e non sa come inserire in un unico voto tutti questi elementi.

Pone dunque in votazione a cascata l'emendamento che propone di mantenere lo status quo e di non accettare l'incompatibilità; l'emendamento riceve:

20 voti favorevoli, 2 voti contrari, 2 astenuti

Pone in votazione la proposta del Municipio che sostiene l'incompatibilità con la carica di Consigliere Comunale e che riceve:

26 voti favorevoli, 0 voti contrari, 3 astenuti

Comunica che cade l'emendamento dell'on. Cambrosio. Constata che rimane la proposta del Municipio che deve essere confrontata con quella commissionale e intende mettere ai voti la proposta commissionale.

Pone in votazione l'articolo 77, punto 1, che riceve:

21 voti favorevoli, 6 voti contrari, 2 astenuti

Dà la parola all'on. Bordoni Brooks.

On. Bordoni Brooks:

Le risulta che occorre votare articolo per articolo tutto il messaggio municipale e crede che al momento si stia valutando unicamente dove vi è più di una proposta. Fa notare che è stato evaso l'emendamento del gruppo Lega dei Ticinesi e all'articolo 77, punto 3, vi è una differenza tra il messaggio e il rapporto commissionale e dunque si vota sull'articolo 77, punto 3. Comunica che in seguito il gruppo PS annuncerà il suo emendamento sull'articolo 78, 2 b), che corrisponde al contrario del rapporto. Constata che rimane da votare unicamente l'articolo 77, punto 3 e l'articolo 78, 2 b), mentre per il resto messaggio municipale e rapporto corrispondono e si può dunque votare ogni singolo articolo.

On. Presidente:

Constata che la confusione nasce a livello commissionale perché vi sono “*rapporti e strarapporti*” e nessuno si adegua mai a nessuna soluzione che non sia la propria. Comunica che ora è stato deciso che il punto 1 viene accettato dal Municipio e invita a procedere con i punti 2 e 3 dell'articolo 77. Ricorda che al punto 2 dell'articolo 77 il Regolamento attuale del Municipio afferma: “*Ogni Commissione si compone da tre a undici membri*”; mentre la proposta di modifica recita: “*Ogni Commissione si compone da tre a nove membri. Il Municipio decide il numero di membri sulla base della popolazione residente nei rispettivi quartieri*”; la proposta commissionale dichiara: “*Ogni Commissione si compone da tre a nove membri. Il Municipio decide il numero di membri sulla base della popolazione residente nei rispettivi quartieri*”. Osserva che le due proposte citate sono identiche e constata che l'emendamento riguarda solo il punto 3. Pone dunque in votazione la proposta di modifica del Municipio fatta propria dalla Commissione delle Petizioni, relativa al punto 2 dell'articolo 77 e che riceve:

35 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti

Invita a procedere con la votazione dell'articolo 77, punto 3 e comunica che il Municipio aderisce alla proposta commissionale. Precisa che non può far nulla in merito al fatto che vi sono molti Consiglieri Comunali che non votano e comunica che il Segretario generale fa notare che vi sono persone che non votano e gli astenuti sono pari a 0. Constata che al punto precedente hanno votato in 35 mentre in sala i presenti sono molti di più; invita quindi a procedere in modo serio. Ricorda che il Municipio si adegua al punto 3 della proposta commissionale e intende dunque porre in votazione quest'ultima.

On. Presidente:

Osserva che si sta “*annegando in un cucchiaino d'acqua*”. Dà la parola all'on. Corti.

On. Corti:

Premette di cercare di seguire un filo “*molto illogico*” e “*per non annegare del tutto*” osserva che vi sono due capoversi, dei quali uno è stato votato a fatica e ve ne è un secondo sul quale si tenta di votare. Fa notare però che quello proposto dall'on. Presidente non corrisponde al testo completo, che è quello in verde proposto dalla Commissione e che consiste nell'articolo 77, cpv. 2 e non ne esiste un terzo.

On. Presidente:

Ricorda all'on. Corti che il Municipio ha aderito.

On. Corti:

Segnala che il testo da lui ricevuto è l'ultimo, ma si rende conto che vi è un terzo documento. Osserva che il Legislativo deve anche votare due articoli precedenti che per il momento non ha visto e chiede dunque conferma che vi sono degli emendamenti e delle proposte da votare agli articoli 50 e 56 e aggiunge.

On. Presidente:

Azzera la votazione e mette ai voti il punto 3 dell'articolo 77 così come proposto dalla Commissione: *“La Commissione designa ogni anno nel suo seno un Presidente, un Vicepresidente ed un Segretario. Le cariche dell'ufficio presidenziale sono assegnate a rotazione tra i membri della commissione tenendo in considerazione l'appartenenza ai gruppi politici e sulla base della prassi vigente in CC. I presidenti delle Commissioni di quartiere costituiscono la Conferenza dei Presidenti”*. L'articolo 77, punto 3 riceve:

45 voti favorevoli, 2 voti contrari, 0 astenuti

Pone in votazione l'articolo 77 modificato:

44 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti

Comunica che l'articolo 77 è accolto.

Invita a procedere con la votazione dell'articolo 78 relativo alle *“Competenze e convocazione”*, ricorda che sulla parte destra figura il Regolamento attuale, segue la proposta di modifica del Municipio e quella della Commissione. Constata che il Municipio aderisce alla proposta commissionale. Dà la parola all'on. M. Rossi.

On. M. Rossi:

Osserva che tra la formulazione proposta dal Municipio - senza l'ultima adesione dell'Esecutivo alla proposta della Commissione - e quella della Commissione vi è una differenza che porta il gruppo PS ad auspicare non venga adottata la proposta commissionale. Precisa che si tratta dell'articolo 78, cpv. 2, lettera b), dove la formulazione attuale e proposta sul foglio fornito dal Municipio al Legislativo stabilisce come compito della Commissione quello di *“esprimere il proprio parere su argomenti di carattere urbanistico e di edilizia pubblica, viari, ambientali, sociali e culturali”*. Sottolinea che la Commissione afferma invece: *“esprimere, su richiesta del Municipio, il proprio parere su argomenti di carattere urbanistico e di edilizia pubblica, eccetera”*. Dichiaro che al gruppo PS la proposta limitativa espressa dalla Commissione risulta incomprensibile e inaccettabile. Ritengo infatti che esprima una specie di *“accanimento”* - la cui ragione è di difficile comprensione - contro la possibilità per le Commissioni di fare il lavoro per il quale sono designate, vale a dire essere organo consultivo del Municipio non solo per delle segnalazioni puntuali, ma anche per rendere attento l'Esecutivo su problemi di portata maggiore. Ricorda che il gruppo PS aveva a suo tempo proposto di potenziare la funzione consultiva, chiedendo al Municipio che in fase di elaborazione di importanti progetti che incidono sui quartieri sottoponesse le sue proposte ad una discussione con la Commissione. Rammenta che tale proposta è stata respinta e il gruppo PS non intende ritornarci, ma chiede però di rimanere alla formulazione attuale dell'articolo, nel senso che le Commissioni possano esprimere di loro iniziativa il loro punto di vista su problemi territoriali, di edilizia pubblica, viari, sociali e culturali che riguardano il quartiere. Desidero citare alcuni elementi a sostegno di questa posizione.

Richiama dapprima l'attenzione sul fatto che negli ultimi tempi sono state create due associazioni di quartiere, quella di Gandria e quella di Brè, create proprio per dare voce alla sensibilità particolare dei cittadini di quei quartieri su importanti temi di tipo territoriale. Secondo il gruppo PS ciò dimostra la necessità di sviluppare l'iniziativa delle Commissioni di quartiere in questo ambito, altrimenti – e magari sarà anche un bene - verranno sostituite da associazioni create ad hoc. Come secondo motivo afferma che la necessità di confermare quel ruolo per le Commissioni di quartiere sarà tanto più importante con l'eventuale aggregazione di territori vasti e particolari, come ad esempio la Val Colla, oppure Carona o Muzzano. Precisa infatti che gli abitanti di quei quartieri, come pure quelli degli attuali quartieri di Lugano, desidereranno sicuramente poter esprimere liberamente - tramite gli organi consultivi del Municipio - il loro apprezzamento su situazioni importanti di Piano Regolatore, di viabilità, di grosse infrastrutture o simili.

Come terzo elemento ricorda che lo stesso Municipio nella risposta del 7 maggio all'interrogazione dell'on. Zanini Barzaghi sulla creazione di un team operativo di quartiere afferma che: *“Le Commissioni di quartiere, ora di fatto sgravate dal compito di inoltrare segnalazioni minori, hanno la possibilità di occuparsi di tematiche di maggior peso nei rispettivi quartieri e di sottoporle al Municipio”*. Rammenta che questa frase era stata motivata dal fatto che era stato introdotto l'Ufficio di quartiere dove i cittadini possono loro stessi fare delle segnalazioni minori e le Commissioni di quartiere – come dice giustamente il Municipio – potranno occuparsi di tematiche di maggior peso. Constata però che potranno occuparsene solo se si permette loro di farlo, mentre se devono aspettare che l'Esecutivo dica loro di cosa occuparsi le si priva della loro libertà di manovra in maniera *“incomprensibile e inaccettabile”*. Da ultimo comunica che per quanto ne sappia lo stesso Ufficio giuridico del Comune, in una presa di posizione all'attenzione della Commissione delle Petizioni, ha reso attenti che l'emendamento introdotto dalla stessa Commissione non è molto pertinente, dato che non si può limitare la libertà di espressione delle Commissioni di quartiere su temi che interessano un quartiere.

Ritiene che quelli esposti siano quattro buoni motivi per ripensare all'opportunità dell'emendamento introdotto nei lavori commissionali e rimanere allo status quo.

On. Presidente:

Dà la parola all'on. Badaracco.

On. Badaracco:

Dichiara che vale la pena dire tre cose, in modo più breve rispetto a quanto fatto dall'on. M. Rossi. Precisa che come detto da quest'ultimo si tratta di una funzione consultiva e l'emendamento va contro il senso di una Commissione consultiva. Secondariamente fa notare che ripropone una cosa che è un déjà vu rispetto ad una mozione dell'anno scorso. Come terzo punto osserva che si tratta della concretizzazione di una decisione democratica del Consiglio Comunale, della quale si ha il massimo rispetto e dunque l'indicazione deve essere seguita. In merito al fatto che si tratta di una funzione consultiva precisa che il testo non viene né tolto né modificato, bensì si dà la possibilità alle Commissioni di quartiere di poter intervenire su tali argomenti in maniera consultiva solo quando lo richiede il Municipio per non limitare lo sviluppo democratico di una decisione da parte del Legislativo. Sottolinea che si tratta di un messaggio municipale con le prerogative di un Municipio e rispettivamente la sottoposizione di un messaggio al Consiglio Comunale. Ricorda inoltre che in modo chiaro, circa 6 mesi fa, il 30 novembre 2009, proprio sulla mozione del gruppo PS inoltrata dall'on. M. Rossi veniva chiesta l'obbligatorietà di questo parere preventivo da parte della Commissione di quartiere e con 34 voti contrari e solo 10 favorevoli, la mozione era stata respinta in modo chiaro. Reputa che dar atto della reiezione della mozione che il gruppo PS aveva presentato, significa immettere ora *“su richiesta del Municipio”*.

Ritiene che il gruppo PS rispetti la democrazia e pensa sia strano che in questo caso non ne voglia dar seguito; ribadisce che si tratta di rispettare la sovranità del Legislativo e invita il gruppo PS a ritirare l'emendamento per rispettare la decisione del novembre 2009.

On. Presidente:

Dà la parola all'on. Bordoni Brooks.

On. Bordoni Brooks:

A nome del gruppo PPD dichiara di respingere la proposta di modifica espressa dall'on. M. Rossi a nome del gruppo PS. Precisa che è evidente che qualunque Commissione di quartiere può sempre esprimere dei pareri, delle desiderata o delle puntualizzazioni su qualunque cosa che stia accadendo in città. Osserva però che in questo caso si tratta di un parere abbastanza qualificato su delle idee e dei progetti molto specifici del Municipio. Ritiene sia dunque evidente che la Commissione di quartiere possa esprimere il suo parere su questi argomenti su richiesta dell'Esecutivo. Fa notare che si tratta di pareri di livello diverso e il "parere" inteso nell'articolo che viene regolamentato è molto specifico e particolare su determinati progetti. Ribadisce che ciò non toglie che la Commissione di quartiere possa sempre e in ogni caso esprimere il suo parere su temi di interesse comune.

On. Presidente:

Dà la parola all'on. M. Rossi.

On. M. Rossi:

Osserva che se le cose stessero come affermato dall'on. Bordoni Brooks non vede la necessità di immettere l'inserto "su richiesta del Municipio", dal momento che le Commissioni anche senza richiesta del Municipio possono esprimersi su quei temi. Rivolgendosi all'on. Badaracco si dichiara dispiaciuto che quest'ultimo non ascolti e travisi le cose. Precisa che il gruppo PS ha infatti detto espressamente che non intende riproporre una proposta che il Consiglio Comunale ha battuto. Fa presente che il gruppo PS chiede semplicemente di mantenere quanto figura oggi nel Regolamento attuale all'articolo 78, cpv. 2 e che recita: "Compiti delle Commissioni di quartiere sono in particolare quelli di – alla lettera b) – esprimere il proprio parere su argomenti di carattere urbanistico e di edilizia pubblica, viari, ambientali, sociali e culturali". Ribadisce che la richiesta del gruppo PS è solo di non modificare l'articolo vigente e che nessuno ha mai detto abbia funzionato male. Precisa che ha funzionato poco, tanto, certe Commissioni sono state attive, altre meno, ma osserva che si tratta comunque di una competenza indispensabile che va lasciata alle Commissioni di quartiere.

On. Presidente:

Dà la parola all'on. Ghisletta.

On. Ghisletta:

Si dichiara molto stupito dal "passo indietro" che viene fatto dalla Commissione, anche perché quando 6 mesi fa era stata discussa la mozione del gruppo PS, la Commissione nel suo rapporto aveva invitato il Municipio a proporre addirittura un ampliamento del diritto di informazione delle Commissioni. Ritiene sia dunque poco confacente allo spirito di apertura che era stato mostrato dalla Commissione. Reputa che la formulazione in oggetto sia piuttosto infelice perché non rispecchia quanto detto dalla relatrice, on. Bordoni Brooks e significa che la Commissione di quartiere si esprime solo su comando, il che gli pare eccessivo e un po' lesivo dell'onore delle Commissioni.

On. Presidente:

Intende procedere con una votazione a cascata tra la proposta della Commissione e quella del Municipio. Pone in votazione dapprima la proposta del Municipio che riceve:

26 voti favorevoli, 0 voti contrari, 1 astenuto

Pone dunque in votazione la proposta della Commissione che riceve:

34 voti favorevoli, 2 voti contrari, 2 astenuti

Pone quindi in votazione la proposta commissionale – risultata vincente – relativa all’articolo 78 “Competenze e convocazione”: “1. Le Commissioni di quartiere esercitano funzioni consultive su questioni relative al quartiere. 2. Compiti delle Commissioni di quartiere sono in particolare quelli di: a) individuare i problemi del quartiere e dei suoi abitanti da riportare, tramite l’Ufficio Quartieri, ai servizi dell’amministrazione comunale o al Municipio; b) esprimere, su richiesta del Municipio, il proprio parere su argomenti di carattere urbanistico e di edilizia pubblica, viari, ambientali, sociali e culturali” che viene accolta con:

34 voti favorevoli, 17 voti contrari, 0 astenuti

Pone in votazione il punto 1 del dispositivo del messaggio municipale 8010: “Il Regolamento comunale della Città di Lugano del 14 marzo 1989 è modificato come alle proposte contenute nell’inserito A del Messaggio Municipale e con le relative modifiche apportate nel corso della seduta del Legislativo. Le modifiche entrano in vigore con la crescita in giudicato della decisione di ratifica della Sezione degli enti locali, ad eccezione della modifica concernente gli artt. 50 e 52 RCom che entrano in vigore a far tempo dalla Legislatura 2012-2016”. Il punto 1 viene approvato con:

dispositivo n° 1

41 voti favorevoli, 1 voto contrario, 3 astenuti

Pone in votazione il punto 2: “Il Regolamento organico dei dipendenti del Comune di Lugano e delle sue Aziende municipalizzate del 19 maggio 1998 è modificato come alle proposte contenute nell’inserito B. Le modifiche entrano in vigore con la crescita in giudicato della decisione di ratifica della Sezione degli enti locali”. Il punto 2 viene approvato con:

dispositivo n° 2

45 voti favorevoli, 1 voto contrario, 2 astenuti

Pone in votazione il punto 3: “Il Municipio è incaricato del seguito della procedura ”. Il punto 3 viene approvato con:

dispositivo n° 3

44 voti favorevoli, 1 voto contrario, 2 astenuti

Votazione sul complesso:

42 voti favorevoli, 1 voto contrario, 5 astenuti

E il Consiglio Comunale risolve:

1. Il Regolamento comunale della Città di Lugano del 14 marzo 1989 è modificato come alle proposte contenute nell’inserito A del Messaggio Municipale e con le relative modifiche apportate nel corso della seduta del Legislativo. Le modifiche entrano in vigore con la crescita in giudicato della decisione di ratifica della Sezione degli enti locali, ad eccezione della modifica concernente gli artt. 50 e 52RCom che entrano in vigore a far tempo dalla Legislatura 2012-2016.
2. Il Regolamento organico dei dipendenti del Comune di Lugano e delle sue Aziende municipalizzate del 19 maggio 1998 è modificato come alle proposte contenute nell’inserito B. Le modifiche entrano in vigore con la crescita in giudicato della decisione di ratifica della Sezione degli enti locali.
3. Il Municipio è incaricato del seguito della procedura.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:
45 voti favorevoli, 1 voto contrario, 0 astenuti

Trattanda n° 6

MMN. 8017 Richiesta di un credito di fr. 140'000.-- per la partecipazione all'allestimento del PR-TriMa- Piano regolatore intercomunale del comparto trincea ferroviaria con il Comune di Massagno e di un credito di fr. 180'000.-- per l'allestimento di una variazione del Piano regolatore di Lugano concernente il comparto della stazione FFS (StazLu2) nell'ambito dell'attuazione del Masterplan Città Alta.

Rapporto della Commissione della Pianificazione del Territorio.

ponatur 210/05 (0 – 4 – A)

On. Presidente:

Segnala che il messaggio municipale e il rapporto della Commissione della Pianificazione del Territorio, con relatori gli on.li Bolzani, Endriss, V. Gilardi e R. Martinelli Peter, differiscono. Precisa che *“la Commissione della Pianificazione del Territorio esprime la propria posizione contraria rispetto ad alcuni punti del Messaggio, che sono formalizzati con la modifica del punto 1 del dispositivo e l'aggiunta di due ulteriori punti (4 e 6)”*. Comunica che vi è una votazione a cascata per la quale si devono esprimere unicamente i voti favorevoli. Dà la parola al relatore, on. Bolzani.

On. Bolzani:

Dichiara di intervenire in qualità di correlatore del rapporto commissionale. Comunica che con il messaggio in oggetto il Legislativo si appresta a votare due crediti: uno per l'allestimento del Piano Regolatore TriMa e l'altro per l'allestimento della variante di Piano Regolatore per il comparto della stazione FFS. Fa notare che si tratta di due interventi pianificatori di importanza strategica per la Città di Lugano e per tutto il Luganese per quattro fattori che intende illustrare. Sottolinea dunque che si tratta di un'area molto vasta, di oltre 100'000 mq di terreno edificabile con una SUL massima stimata in circa 240'000 mq. Secondariamente evidenzia che l'anello viario della stazione rappresenta la vera sfida di tutta la viabilità del Luganese, sia per il trasporto privato sia per quello pubblico e ritiene che come anello viario di incroci fondamentali per la viabilità è sicuramente più importante di quello dell'NQC. Come terzo fattore rileva che tra il 2017 e il 2020 con il completamento di Alp Transit, a prescindere dalle problematiche del proseguimento a sud, oltre all'avvicinamento con Zurigo vi sarà una vera e propria rivoluzione dei collegamenti tra Lugano, Bellinzona e Locarno e pertanto l'intero comparto della stazione potrebbe avere uno sviluppo senza precedenti e Lugano dovrà trovarsi pronta a livello pianificatorio. A titolo di esempio richiama quanto successo lungo la linea del Lötschberg negli ultimi anni con il completamento della linea ferroviaria dove vi sono stati molti sviluppi in modo molto rapido. Come ultimo fattore fondamentale rammenta che nel 2009 un elemento nuovo ha dato impulso a questa area: l'ipotesi di realizzazione, sul terreno delle ferrovie, di un nuovo campus Supsi. Precisa che le ferrovie stanno sviluppando progetti analoghi in molte città svizzere, come ad esempio a Coira, a Neuchâtel e prossimamente nell'area della stazione di Zurigo, creando una divisione FFS Immobili che si occupa di questi progetti. Osserva che a maggior ragione occorre essere pronti anche per questa occasione che è assolutamente da non perdere.

Ricorda inoltre che il Legislativo è confrontato con un messaggio che riguarda temi pianificatori e pertanto l'aspetto temporale assume contorni molto particolari. Spiega che la realizzazione di cui si parla, in particolare la copertura della trincea, va ben oltre le legislature e precisa che la copertura della trincea potrebbe essere realizzata anche nell'arco di venti anni. Ritiene sia perciò importante muoversi subito per poter portare avanti questi progetti.

Comunica che la Commissione della Pianificazione del Territorio si è chinata sul messaggio in esame e sulla storia dei vari progetti che si sono susseguiti nell'area, con un impegno che ha visto la partecipazione di tutte e quattro le forze politiche presenti in Commissione. Fa notare che sia il Masterplan che la convenzione, che sono alla base del messaggio in oggetto, sono in un certo senso superati dagli eventi. Precisa infatti che il progetto Supsi non figura nel testo della convenzione e il collegamento viario verso l'autostrada Lugano Nord, il cosiddetto modulo 3 del Masterplan, è stato eliminato.

Constata che le trattande del messaggio sono complesse anche perché coinvolgono vari enti e soprattutto i quattro seguenti: Ferrovie, Cantone, Massagno e Lugano. A questo proposito dichiara che la Commissione ha espresso un certo disappunto per il mancato seguito dato alla richiesta di poter interagire tra le Commissioni dei due Legislativi di Massagno e Lugano, coinvolti al fine di poter elaborare emendamenti uniformi ed evitando l'adozione di testi diversi anche se sostanzialmente equivalenti, come risultato nelle risoluzioni. Si augura che i percorsi da intraprendere, affinché sul "piccolo territorio" di Lugano si possa cominciare a pensare in termini più pratici ed efficienti, portino a superare i problemi citati e permettano di evitare queste problematiche in futuro. Aggiunge che la Commissione auspica soprattutto che in un prossimo futuro, in occasione dell'adozione del Piano Regolatore intercomunale, si arrivi con testi ed elaborati grafici filtrati e un apposito gruppo comunale di coordinamento per evitare situazioni di questo tipo.

Evidenzia che le conclusioni cui è giunta la Commissione portano ad adottare quanto richiesto dal messaggio municipale con uno specifico invito al Municipio a voler intraprendere cinque passi affinché il nuovo quartiere di Città Alta venga concepito come quartiere modello per un'alta qualità abitativa e una corretta economia di gestione del suolo e dell'energia, vale a dire una zona mista dove spazi abitativi e spazi commerciali commisurati possano coesistere con un campus universitario. Comunica che i cinque punti sono: 1. niente strada di collegamento stazione-Lugano Nord sopra la trincea; 2. integrazione del campus Supsi nella pianificazione sul piazzale nord della stazione; 3. indici pianificatori nelle nuove aree simili a quelli dei quartieri adiacenti, un giusto compromesso tra densificazione ed urbanizzazione nel rispetto del verde e dell'ambiente; 4. un anello viario concepito per favorire la fluidità dei trasporti pubblici; 5. valutare l'opportunità di prevedere dei piani di quartiere.

Conclude il suo intervento sostenendo, anche a nome del gruppo PLR in Consiglio Comunale, il pieno supporto al rapporto della Commissione della Pianificazione del Territorio, ricordando che in questa seduta non si vota un Piano Regolatore o un progetto, non si decidono questa sera i contenuti della Città Alta, non si pregiudica con il proprio voto alcun diritto di opposizione qualora i piani regolatori che verranno sottoposti in futuro non rispondessero alle esigenze del Comune di Lugano o dei suoi cittadini. Precisa che il Consiglio Comunale è bensì chiamato a votare due crediti di progettazione verso lo storico progetto per tutto il Luganese.

On. Presidente:

Dà la parola all'on. Endriss.

On. Endriss:

Afferma che è ormai passato abbondantemente il secolo da quando la ferrovia ha fatto la sua apparizione alle latitudini di Lugano. Fa notare che grazie alla galleria del Gottardo realizzata nel 1882 il Ticino ha notevolmente ridotto le distanze con i principali centri confederati. Segnala che nel tempo sono stati molti i progressi dalla strada ferrata, a partire dall'acquisizione statale delle ferrovie private all'inizio del '900 fino ai grandi progetti di ferrovia 2000 e all'attuale realizzazione del nuovo traforo di Alp Transit. Osserva che oltre ai citati grandi progetti vi è un ulteriore grande cambiamento in atto da parte delle Ferrovie federali: la nuova filosofia aziendale rivolta ai viaggiatori e ai frequentatori degli spazi circostanti.

Precisa che il concetto di una stazione orientata ai servizi va inteso nel senso ampio del termine, considerando la stazione quale punto quotidiano di vita, commerci e in generale centro di interesse collettivo. Sottolinea che si tratta di una vera e propria evoluzione in atto già da diversi anni nei grossi centri e che “fortunatamente” toccherà anche la città di Lugano. Osserva che tra le varie caratteristiche della nuova stazione emerge quindi in particolare l’accento dato alla funzionalità per incentivare e soddisfare gli utenti che beneficeranno dei tempi ridotti di collegamento. Precisa che ciò richiede comunque una serie di accorgimenti pianificatori della zona al fine di combinare al meglio gli insediamenti e la viabilità, mantenendo e migliorando – dove è il caso – la qualità di vita del comparto. Procedo notando che il messaggio in discussione ha fatto molto discutere, non tanto per il credito richiesto, bensì per l’indirizzo che si intende dare ad una zona che si vorrebbe riqualificare. Costata che la trincea “*non è proprio un bel biglietto da visita*” quale entrata a Lugano e soprattutto “*l’aspetto più spiacevole*” è che si tratta di una “*ferita mai rimarginata*” in una zona collinare e pregiata sul tetto di Lugano. Rileva che riuscire a valorizzare questa zona non rappresenta solo un’opportunità, ma un dovere di chi amministra la città di Lugano. Afferma che è evidente che operazioni di questo genere non sono di facile realizzazione e gli ostacoli possono essere innumerevoli, ma ritiene che se vi è la volontà delle parti sedute al tavolo le possibilità diventano concrete e le soluzioni ai vari problemi si trovano più facilmente. Sottolinea che uno dei punti più critici è la “*famigerata*” strada di collegamento tra il viale della stazione e l’entrata dell’autostrada prevista nel modulo 3 del Masterplan, ma questa variante - come già menzionata nel messaggio e a più riprese indicata nel rapporto della Commissione della Pianificazione del Territorio - è stata scartata e la strada dovrà pertanto essere studiata quale strada di quartiere.

Segnala che un altro aspetto importante è l’insediamento della Supsi, un’opzione che senza dubbio ha dato un grande impulso per il proseguimento della pianificazione Trima e che ottimizza le sinergie fra le parti: Ferrovie Federali, Cantone e Comuni. In questo contesto auspica che l’istituto possa centralizzare la formazione nella zona che, per essere raggiunta in modo ottimale senza mezzi privati, oltre alla ferrovia richiederà una priorità per il transito del traffico pubblico. Osserva che in questo modo viene così scartata l’opzione di creare ulteriori posteggi che non farebbero altro che aumentare il traffico già congestionato per raggiungere il centro studi. Spiega che dal lato pianificatorio sarà invece importante che vengano dati i parametri tali da mantenere un’armonia tra i nuovi insediamenti e le attuali costruzioni circostanti; precisa che, nella fattispecie, non va quindi scartata l’opportunità di allestire degli appositi piani di quartiere.

Concludendo dichiara che il gruppo PPD Generazione Giovani sostiene con convinzione il messaggio e appoggia gli emendamenti esposti nel rapporto della Commissione della Pianificazione del Territorio, per avviare una nuova pianificazione di una delle zone più strategiche e importanti nel breve termine e invitando il Municipio a considerare le osservazioni esposte al fine di realizzare una riqualifica a beneficio dell’intera collettività cittadina e uno sviluppo a misura d’uomo.

On. Presidente:

Dà la parola all’on. Jalkanen Keller.

On. Jalkanen Keller:

Dichiara che si è parlato e scritto molto ma in modo poco preciso. Ritiene che probabilmente tutti sono d’accordo nel non volere la nuova strada e nel volere la Supsi. Osserva che il concetto del Masterplan, e non solo il modulo 3 riguardante la “*famosa*” strada, oggi appare insoddisfacente e comunica che è infatti osteggiato da una gran parte della popolazione dei quartieri interessati. Segnala che nel frattempo sono state avanzate anche altre soluzioni pianificatorie che paiono più indicate anche per i bisogni della Supsi e che – fattore importante - farebbero rientrare i ricorsi pendenti.

Reputa che la Commissione della Pianificazione del Territorio abbia fatto un gran lavoro, facendo il possibile, ma con la convenzione proposta le questioni tecnico-procedurali non sono ancora risolte. Fa notare che il Legislativo sta per prendere una decisione che non è solo sua; spiega infatti che a Massagno un gruppo di cittadini ha fatto ricorso e se non si creano le condizioni affinché quest'ultimo venga ritirato, il passaggio alla fase pianificatoria rimarrà in sospeso a tempo indeterminato, con anche il rischio di dover ritornare nuovamente sull'argomento. Cita a questo proposito il caso di Pratocarasso e ricorda che quando nell'attuale democrazia la popolazione non viene consultata con "le buone" il rischio è che proceda ad un referendum.

Dichiara che i problemi irrisolti sono concreti: azionamento, indici, espropri, demolizioni. Per questa ragione, per non cercare di forzare i tempi e finire per perderne, il gruppo Verdi propone di non entrare in materia e di rinviare il messaggio al Municipio per una convenzione che riprenda le modifiche proposte dalla Commissione della Pianificazione del Territorio e che trovi una soluzione condivisa. Afferma che vi è un sostanziale consenso sulle finalità e dunque le prospettive di successo di un simile tentativo si annunciano alte e crede che per settembre si possa arrivare ad un accordo che permetta poi di procedere alla valorizzazione dell'area che è un punto centrale per Lugano e per il Ticino. Comunica che il gruppo Verdi chiede quindi una votazione sull'entrata in materia.

On. Presidente:

Dà la parola all'on. Martinelli Peter.

On. Martinelli Peter:

Ricorda che con il presente messaggio il Municipio chiede l'approvazione di due richieste di credito, una per la variante di Piano Regolatore concernente il comparto della stazione e la seconda per la partecipazione all'allestimento del PR intercomunale TriMa. Aggiunge che l'Esecutivo chiede inoltre al Legislativo di approvare la convenzione del 27 ottobre 2008 sottoscritta dai Comuni di Lugano e Massagno riguardante il PR intercomunale. In merito alla variante di Piano Regolatore relativa al comparto della stazione dichiara che il gruppo PS è d'accordo con la richiesta di credito e chiede al Municipio, nell'ambito dell'elaborazione di questa variante di Piano Regolatore, di prestare la necessaria attenzione ai punti esposti nel rapporto della Commissione e già menzionati dall'on. Bolzani.

Per quanto riguarda il PR intercomunale TriMa comunica che il gruppo PS è d'accordo con la proposta della Commissione della Pianificazione del Territorio di accettare la richiesta di credito e nel contempo di modificare il testo della convenzione sottoscritta a suo tempo dai Municipi di Lugano e Massagno, riguardante il coordinamento dei lavori di pianificazione intercomunale. Precisa che la necessità di modificare la convenzione – come proposto nel testo del rapporto – deriva dal fatto che nell'aprile 2009 è emersa l'ipotesi di realizzare, in collaborazione con le ferrovie, un progetto di ampia portata per lo sviluppo di tutto l'agglomerato urbano e cioè la creazione di un campus universitario della Città Alta, che permettesse in particolare l'insediamento di una parte della Supsi. Ricorda che i Municipi, con delle specifiche risoluzioni, hanno aderito all'ipotesi di lavoro e il nuovo progetto di inserimento di un campus universitario nel comparto StazLu-TriMa ha modificato il progetto iniziale riassunto nel Masterplan Città Alta, che prevedeva un altro tipo di sviluppo per il citato comparto.

Prosegue notando che la nuova integrazione del progetto comporta la necessità di ripensare l'organizzazione territoriale della trincea rispetto a quanto era stato progettato con il Masterplan, in modo da coordinare le esigenze di un campus universitario con le altre esigenze di sviluppo del comparto. Spiega che in particolare occorre rivedere completamente il piano viario previsto dal Masterplan e adattarlo alle nuove esigenze del progetto; precisa che nello specifico il gruppo PS ritiene che il nuovo quartiere debba essere attraversato da una semplice strada di servizio per la mobilità lenta. Evidenzia che anche per quanto riguarda gli indici pianificatori occorrerà ripensare il progetto e adattarlo alle necessità di un campus universitario.

Afferma che, ritenuto questo indirizzo, è apparsa evidente la necessità di apportare delle modifiche alla convenzione tra Lugano e Massagno, che era stata sottoscritta prima che emergesse l'ipotesi del campus universitario.

Concludendo dichiara che il gruppo PS voterà la risoluzione così come prevista nel rapporto della Commissione della Pianificazione del Territorio.

On. Presidente:

Dà la parola all'on. Macchi.

On. Macchi:

Constata che quando c'è di mezzo la Supsi alla fine si parli sempre di strade e posteggi, ma ritiene che sia importante sottolineare anche altri aspetti – numerosi e giusti - del rapporto commissionale. Comunica che a stargli molto a cuore è la questione degli indici edificatori che dovranno essere adattati a quelli dei quartieri adiacenti. Crede infatti che lo sviluppo della città non avvenga solo attraverso incentivi estremi ma, considerando che Lugano è una città già densamente edificata, sarà possibile portare in porto il TriMa rifacendosi a quanto presente nelle vicinanze.

On. Presidente:

Dà la parola all'on. Zanini Barzaghi.

On. Zanini Barzaghi:

A complemento di quanto già è stato detto desidera semplicemente esprimere due ringraziamenti e due inviti in qualità di ex presidente della Commissione che ha avviato i lavori su questo messaggio.

Ringrazia dapprima il Municipio, il quale ha ascoltato la richiesta di allineare le tempistiche di approvazione del messaggio con il Comune di Massagno. Precisa che tramite lettera del 17 marzo il Municipio è stato sollecitato ad intraprendere delle iniziative in questo senso e l'Esecutivo di Lugano ha scritto tempestivamente al Municipio di Massagno il 25 marzo scorso, ma purtroppo l'invito non è stato ascoltato e a Massagno si è comunque proceduto a votare il credito.

Ringrazia inoltre le relatrici e i relatori del rapporto perché all'esterno non si vede, ma dietro ad un messaggio di questo tipo vi è sempre anche un grosso lavoro approfondito sui diversi temi esposti e la creazione di consenso non è sempre semplice. Ribadisce il suo ringraziamento alle relatrici e ai relatori che hanno trattato il messaggio.

Invita il Municipio a raccogliere seriamente i suggerimenti emersi dal rapporto commissionale, specialmente in relazione ai temi viari, e ad operare in modo che la procedura di approvazione della variante che arriverà e che scaturirà dal credito sia veramente allineata tra i due Comuni.

Esprime un secondo invito a tutti i Consiglieri Comunali e alla cittadinanza ad attivarsi nel momento in cui vi sarà la consultazione pubblica sulla variante di PR. Sottolinea infatti che sarà quello il momento cruciale per esprimersi sui contenuti e a titolo personale desidera portare l'esempio della strada. Specifica che per "*mobilità lenta*" non si intendono veicoli che transitano lentamente, ma solo biciclette e pedoni, perché su questa area vi sono già accessi stradali su entrambe le sponde.

On. Presidente:

Comunica che sono terminati gli interventi e dà la parola all'on. Sindaco per una risposta.

On. Giorgio Giudici, Sindaco:

Constata che in fondo quella che è stata definita dall'on. Endriss nei termini di "ferita" porta ad un'opzione territoriale estremamente importante e che soprattutto avvicina due Comuni che, fino a poco tempo fa, erano distanti da un dialogo o da una discussione. Ritiene che ciò sia già un elemento importante. Secondariamente osserva che si tratta di un messaggio promosso da un concorso e che conduce ad un dibattito e ritiene che il Municipio non avrebbe mai pensato che questo messaggio fosse imm modificabile, bensì serviva a suscitare un confronto, una riflessione e, probabilmente, anche un approccio nuovo su un tema così sensibile e particolare riguardante lo sviluppo attorno alla stazione di Lugano.

Desidera esprimere alcune considerazioni in particolare tra le molte che si potrebbero fare. Ricorda quindi che quando il Municipio è stato convocato dalla Commissione della Pianificazione del Territorio vi era forse un fraintendimento che quanto l'Esecutivo volesse proporre fosse un po' un "escamotage" per arrivare chissà dove. Precisa che in realtà era ed è una proposta per cercare di capire insieme come si possa sviluppare un quartiere che ha bisogno di essere ricucito e ricostruito. Nota che quando ha letto il rapporto della Commissione è rimasto colpito dalla qualità, dal modo in cui è stato affrontato in molti segmenti il tema TriMa e StazLu2 e secondo il Municipio si tratta del documento che starà alla base per la discussione e l'approccio allo sviluppo della proposta pianificatoria che dovrà tornare in Consiglio Comunale. Reputa che nel rapporto vi siano tutte le indicazioni di grandissima qualità che permettono di modellare in modo equilibrato e senza compromettere in modo eccessivo le necessità, le esigenze e le aspirazioni dei cittadini di Massagno e di Lugano. Ribadisce che quanto è stato indicato nel rapporto che è stato consegnato all'Esecutivo sarà l'elemento per lo sviluppo del progetto e, concordando con l'on. Zanini Barzaghi, precisa che occorrerà tenere presente la necessità di un coordinamento.

Constata che non sempre nei progetti complessi è possibile usare il sistema della cerniera, ma il progetto in questione nella sua seconda fase dovrà raccogliere l'invito di modo da arrivare ad un progetto condiviso sia da Massagno che da Lugano, con la stessa tempistica e soprattutto con le stesse aspettative che Lugano si pone, ma che raccoglie anche le preoccupazioni di coloro che hanno lanciato il referendum, auspicando che questi siano rapportati ai veri obiettivi prefissati attraverso lo studio di pianificazione in oggetto.

In merito alle proposte di emendamento dichiara che non si può far altro che accoglierle, dal momento che fanno parte dello sviluppo naturale di un processo complesso e che deve tenere conto – come è stato ricordato – della svolta data al progetto dalla presenza della Supsi, che si è proposta come insediamento opportuno, sicuramente interessante e stimolante nel comprensorio della stazione. Per quanto riguarda le parti più di pertinenza della Città, vale a dire la StazLu2, segnala che anche in questo caso il Municipio ha avuto delle indicazioni che permetteranno di affrontare l'esame delle varianti necessarie, affinché prima del 2017 si possa concretizzare lo sviluppo dell'area in oggetto e dunque non essere impreparati quando Alp Transit – verosimilmente l'unica stazione del Canton Ticino in cui si fermerà l'alta velocità – potrà rispondere alle esigenze dei futuri viaggiatori.

A nome del Municipio ringrazia tutte le relatrici, tutti i relatori e la Commissione della Pianificazione del Territorio per la mole e per la qualità del lavoro svolto a supporto di questo importante progetto della Città Alta.

On. Presidente:

Dà la parola all'on. M. Rossi.

On. M. Rossi:

Precisa di aver chiesto la parola per una domanda procedurale. Osserva che il Consiglio Comunale, con l'adesione anche del Municipio di Lugano, si appresta a dare il suo avallo, non alla convenzione stipulata tra Massagno e Lugano così come pubblicata a tutt'oggi, ma ad una diversa convenzione che è fortemente, incisivamente emendata secondo le proposte della Commissione della Pianificazione del Territorio, alla quale tutti i gruppi politici che si sono espressi hanno aderito, ad eccezione del gruppo Verdi e del gruppo Lega dei Ticinesi che ancora non si è pronunciato.

Comunica che la domanda è: “*Che cosa succede dopo?*”. Suppone infatti che il Municipio di Lugano sarà tenuto a chiedere a quello di Massagno di sottoscrivere una nuova e diversa convenzione e il Municipio di Massagno dovrà farla confermare dal suo Legislativo.

On. Presidente:

Dà la parola all'on. A. Jelmini.

On. A. Jelmini:

Premette di essere di un avviso diverso e specifica che il rapporto commissionale ha affermato molto espressamente che la convenzione, così come ratificata con emendamenti che non sono – al contrario di quanto affermato dall'on. M. Rossi – incisivamente diversi, è stata sostanzialmente approvata così come l'ha già approvata il Comune di Massagno. Personalmente ritiene che, come la Commissione ha scritto “*a chiare lettere*” nel suo rapporto, non si debba fare una rinnovata sottoscrizione e un rinnovato passaggio nel Legislativo di Massagno. Reputa invece che, trattandosi di una convenzione intercomunale, i due Esecutivi debbano mandare a Bellinzona il documento per l'approvazione. Precisa che sarà nel caso Bellinzona a dire di ritenere necessario un nuovo passaggio anche se la sua opinione, come pure quella della Commissione della Pianificazione del Territorio come unanimemente affermato da tutti i gruppi politici rappresentati, non è che vi sia stata una sostanziale modifica degli accordi convenzionali, che consistono nel fare un Piano Regolatore intercomunale con un indirizzo generale dato e con un finanziamento preciso che è stato stanziato dai rispettivi Legislativi. Ribadisce che questa è la sua personale opinione e corrisponde a quanto detto chiaramente nel rapporto commissionale. Ritiene che se il Municipio di Lugano o di Massagno volessero comunque procedere in tal senso, spetterà agli Esecutivi la decisione, la quale non dipende dall'opinione dei Legislativi.

On. Presidente:

Dà la parola all'on. Baroni.

On. Baroni:

Ritiene che l'on. A. Jelmini converrà con lei che è piuttosto curioso che un contratto venga sottoscritto con formulazioni diverse. Sebbene precisi di non essere giurista il fatto le pare veramente “*strambo*”.

On. Presidente:

Dà la parola all'on. Jalkanen Keller.

On. Jalkanen Keller:

Constata che tre grandi gruppi politici sono coralmemente favorevoli alla proposta della Commissione – la quale anche secondo il gruppo Verdi rappresenta un'ottima proposta -; rileva che il Municipio è favorevole agli emendamenti proposti dalla Commissione; ringrazia inoltre l'on. Zanini Barzaghi per aver precisato il significato di “*strada adibita a mobilità lenta*” e fa notare che a Lugano tutte le strade ora sono a mobilità lenta perché si sta seduti in auto fermi e il pedone è più veloce. Considerando questi fattori dichiara che, sebbene auspicherebbero una soluzione “*più perfetta*”, il gruppo Verdi si “*arrende*” alla situazione e ritira la richiesta di votazione sull'entrata in materia.

On. Presidente:

Prende atto del ritiro della richiesta e dà la parola all'on. Martinelli Peter.

On. Martinelli Peter:

Contrariamene all'on. A. Jelmini ritiene che se si adotta la risoluzione così come prevista nel rapporto commissionale la convenzione dovrà per forza essere nuovamente sottoposta al Consiglio Comunale di Massagno. Spiega infatti che le modifiche apportate sono comunque importanti e in particolare è stato stralciato completamente il punto riguardante l'organizzazione viaria. Osserva che al di là delle considerazioni presenti nel rapporto e considerando il fatto che su quel punto vi era stata una discussione, ciò che conta è il testo della risoluzione, che ha una valenza giuridica. Precisa che non vede come sia possibile che Lugano abbia una convenzione di questo tenore, approvata dal suo Legislativo, mentre Massagno ne abbia un'altra di tenore diverso ritenendo che siano unicamente differenze formali. Reputa che in questi termini *“la cosa non stia in piedi”*; ammette che la Commissione lo ha affermato nelle sue considerazioni, ma ribadisce che si è trattato di un punto controverso, che è stato discusso, arrivando alla fine ad un compromesso di questo tipo, ma reputa che non si possa prescindere da un ritorno a Massagno.

On. Presidente:

Dà la parola all'on. V. Gilardi.

On. V. Gilardi:

Dichiara che il gruppo Lega dei Ticinesi è perfettamente d'accordo con il rapporto della Commissione della Pianificazione, ma esprime una raccomandazione al Municipio per quanto riguarda il viale stazione affinché venga fatto tutto il possibile affinché sia una semplice strada di mobilità lenta di quartiere e non ad esempio come via Guioni che è esattamente il contrario.

On. Presidente:

Dà la parola all'on. A. Jelmini.

On. A. Jelmini:

Desidera ricordare – come già in parte ricordato e ammesso dall'on. Martinelli Peter dicendo che il pensiero espresso oggi è diverso da quello che ha condiviso al momento della firma del rapporto – che vi è un passaggio ben preciso nel quale la Commissione ha dichiarato di ritenere che *“i puntuali emendamenti alla convenzione che propone di adottare, sono opportuni, ma non tali da intaccare la sostanza degli accordi stipulati fra Massagno e Lugano: sono infatti pienamente conservati gli “essenzialia negotii” della pattuita pianificazione intercomunale coordinata, per cui la convenzione può senz'altro essere ratificata e resa operativa dalla competente autorità cantonale senza che sia data l'esigenza di una rinnovata approvazione ad opera del Municipio e del Consiglio Comunale di Massagno, che avrebbe, in tutta evidenza, natura meramente formale, ma non sostanziale”*. Dichiara che questa era l'opinione della Commissione della Pianificazione del Territorio.

On. Presidente:

Dà la parola all'on. Sindaco.

On. Giorgio Giudici, Sindaco:

Premette di intervenire da non-giurista e gli pare che oggi si riceva un'indicazione da parte del Consiglio Comunale, ma è risaputo che questa non rappresenta la fase finale, bensì è la prima fase e la seconda si avrà quando il Municipio verrà in Consiglio Comunale per adottare il Piano Regolatore.

Precisa che allora occorrerà verificare con Massagno le divergenze ora emerse, dal momento che poi probabilmente la convenzione definitiva dovrà essere ripresentata e si baserà su quello che sarà il risultato del Piano Regolatore; a meno che il Comune di Massagno reputi che i cambiamenti adottati oggi siano sostanzialmente molto incisivi rispetto ai loro e a quel punto si troverà una soluzione. Ritiene però che non ci si debba arenare ora su questo fatto, bensì occorre approvare il principio. Osserva che sul principio il Legislativo darà il mandato al Municipio, il quale verificherà gli estremi delle modifiche valutando se debbano essere attuati o meno dei cambiamenti.

Aggiunge che altrimenti si rischia di perdersi in un dedalo di questioni giuridiche dal quale non si esce più. A questo riguardo, rivolgendosi ai giuristi, constata che è noto che quando si entra nel dedalo, se non si ha “*il filo di Arianna*”, spesso non se ne viene più fuori.

On. Presidente:

Non essendoci più interventi e constatato che il Municipio si è adeguato al rapporto della Commissione della Pianificazione del Territorio, comunica che la votazione a cascata cade. Intende procedere mettendo in votazione punto per punto la risoluzione proposta dalla Commissione della Pianificazione del Territorio. Pone in votazione il punto 1 del dispositivo del messaggio municipale 8017: “*È adottata la convenzione per la pianificazione intercomunale del comparto della trincea ferroviaria di Lugano-Massagno (TriMa), ai sensi dell’art. 16 RLALPT, con le modifiche proposte dalla Commissione della Pianificazione del Territorio*”, che ritiene lette. Il punto 1 viene approvato con:

dispositivo n° 1 47 voti favorevoli, 0 voti contrari, 1 astenuto

Pone in votazione il punto 2: “*È concesso un credito di fr. 140'000.- per lo svolgimento dei lavori di pianificazione intercomunale TriMa e di verifica delle modalità di gestione economico-finanziario dello sviluppo del comparto*”. Il punto 2 viene approvato con:

dispositivo n° 2 47 voti favorevoli, 0 voti contrari, 1 astenuto

Pone in votazione il punto 3: “*L’utilizzo del credito, di cui al punto 2, è subordinato all’approvazione della rispettiva quota parte del Comune di Massagno*”. Il punto 3 viene approvato con:

dispositivo n° 3 47 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti

Pone in votazione il punto 4, che essendo nuovo intende leggere in toto: “*Al Municipio è richiesto di intraprendere i passi necessari, attraverso il Tavolo TriMa, affinché: I. sia definitivamente abbandonato il progetto Masterplan città Alta – modulo 3, che prevede un collegamento viario tra la Stazione e l’uscita autostradale Lugano-Nord; il ‘viale della Stazione’ previsto dal Masterplan Città Alta abbia un significato ed una gerarchia di semplice strada adibita alla mobilità lenta per il nuovo quartiere. II. Il campus universitario SUPSI, che si insedierà nell’area StazLu-TriMA, sia pianificato senza la realizzazione di posteggi per studenti e dipendenti considerando in particolare l’ottima accessibilità futura con il mezzo pubblico. III. Gli indici edificatori dell’area TriMa, che dovranno essere adattati a quelli dei quartieri adiacenti, siano il risultato di un equo compromesso tra la necessità di ‘densificazione’ del quartiere e spazi liberi da costruzioni e verdi; IV. sia valutata la necessità di allestire obbligatoriamente dei Piani di Quartiere*”. Il punto 4 viene approvato con:

dispositivo n° 4 48 voti favorevoli, 1 voto contrario, 0 astenuti

Pone in votazione il punto 5: “*È concesso un credito di fr. 180'000.-- per lo svolgimento della variante di Piano regolatore della Città per il comparto della Stazione FFS – ZP4 (StazLu 2)*”. Il punto 5 viene approvato con:

dispositivo n° 5 48 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti

Pone in votazione il punto 6: *“Al Municipio è richiesto di intraprendere i passi necessari affinché: I. l’anello viario sia concepito per favorire la fluidità dei trasporti pubblici (corsia preferenziali) al fine di raggiungere l’obiettivo di ridurre i mezzi di trasporto privati individuali. II. Sia valutata la necessità di allestire obbligatoriamente dei Piani di Quartiere”*. Il punto 6 viene approvato con:
dispositivo n° 6 *47 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti*

Pone in votazione il punto 7: *“La spesa, di cui ai punti 2. e 5. sarà registrata sul conto investimenti del Comune, sostanza amministrativa, e ammortizzata secondo le apposite tabelle”*. Il punto 7 viene approvato con:
dispositivo n° 7 *49 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti*

Votazione sul complesso:
48 voti favorevoli, 0 voti contrari, 1 astenuto

E il Consiglio Comunale risolve:

1. È adottata la convenzione per la pianificazione intercomunale del comparto della trincea ferroviaria di Lugano-Massagno (TriMa), ai sensi dell’art. 16 RLALPT, con le modifiche proposte dalla Commissione della Pianificazione del Territorio.
2. È concesso un credito di fr. 140'000.-- per lo svolgimento dei lavori di pianificazione intercomunale TriMa e di verifica delle modalità di gestione economico-finanziario dello sviluppo del comparto.
3. L’utilizzo del credito, di cui al punto 2, è subordinato all’approvazione della rispettiva quota parte del Comune di Massagno.
4. Al Municipio è richiesto di intraprendere i passi necessari, attraverso il Tavolo TriMa, affinché:
 - I. sia definitivamente abbandonato il progetto Masterplan città Alta – modulo 3, che prevede un collegamento viario tra la Stazione e l’uscita autostradale Lugano-Nord; il “viale della Stazione” previsto dal Masterplan Città Alta abbia un significato ed una gerarchia di semplice strada adibita alla mobilità lenta per il nuovo quartiere.
 - II. il campus universitario SUPSI, che si insedierà nell’area StazLu-TriMA, sia pianificato senza la realizzazione di posteggi per studenti e dipendenti considerando in particolare l’ottima accessibilità futura con il mezzo pubblico.
 - III. gli indici edificatori dell’area TriMa, che dovranno essere adattati a quelli dei quartieri adiacenti, siano il risultato di un equo compromesso tra la necessità di ‘densificazione’ del quartiere e spazi liberi da costruzioni e verdi;
 - IV. sia valutata la necessità di allestire obbligatoriamente dei Piani di Quartiere
5. È concesso un credito di fr. 180'000.-- per lo svolgimento della variante di Piano regolatore della Città per il comparto della Stazione FFS – ZP4 (StazLu 2).
6. Al Municipio è richiesto di intraprendere i passi necessari affinché:
 - I. l’anello viario sia concepito per favorire la fluidità dei trasporti pubblici (corsie preferenziali) al fine di raggiungere l’obiettivo di ridurre i mezzi di trasporto privati individuali.
 - II. sia valutata la necessità di allestire obbligatoriamente dei Piani di Quartiere.
7. La spesa, di cui ai punti 2. e 5. sarà registrata sul conto investimenti del Comune, sostanza amministrativa, e ammortizzata secondo le apposite tabelle

Votazione per l’approvazione della verbalizzazione della risoluzione:
45 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti

Pausa

On. Presidente:

Spiega che quando successivamente a degli interventi procede con la messa in votazione dicendo “*si vota*” e qualcuno chiede di intervenire in seguito, il segnale di richiesta non gli giunge. Precisa che è per questa ragione che in precedenza, una volta fatta la votazione, ha dovuto riprenderla perché il Vice Segretario gli ha fatto notare che altri Consiglieri Comunali avevano chiesto la parola. Comunica che d’ora in poi quando terminano le richieste di intervento e si passa al voto non prenderà più in considerazione richieste di intervento fuori tempo massimo. Dichiaro che occorre procedere in questo modo altrimenti si crea “*un pasticcio solenne*”. Invita a procedere con la trattanda n° 7.

Trattanda n° 7

MMN. 8031 Richiesta di un credito di fr. 800'000.-- quale contributo per l’elaborazione del progetto di massima della tappa prioritaria della rete tram del Luganese e di fr. 240'000.-- quale contributo allo studio di fattibilità delle tappe a seguire, nell’ambito del Piano regionale dei trasporti del Luganese (PTL) e del Programma di agglomerato del Luganese (PAL).

Rapporti delle Commissioni della Gestione e della Pianificazione del Territorio.

ponatur 210/06 (0 – 1 – 4 – A)

On. Presidente:

Comunica che vi è il messaggio municipale, il rapporto della Commissione della Gestione con relatrice l’on. Perucchi Borsa e il rapporto della Commissione della Pianificazione del Territorio con relatori gli on.li Re, A. Jelmini, Ghisletta e V. Gilardi. Segnala che i rapporti coincidono e dà la parola all’on. Ermotti-Lepori

On. Ermotti-Lepori:

Ricorda che, come menzionato anche nel rapporto commissionale, il 9 febbraio 2009 il Consiglio Comunale approvò la mozione interpartitica di cui lei stessa è firmataria insieme ad altri Consiglieri Comunali - primo firmatario l’on. Fabio Guarnieri - e concernente il ripristino del tram a Lugano. Rammenta che la mozione partiva dalla preoccupazione che “*la realizzazione della galleria Vedeggio-Cassarate apre nuovi scenari interessanti anche per il trasporto pubblico, trasporto che, se non verrà ulteriormente migliorato, rischia di perdere il confronto con l’auto, trasformando la galleria solo in un nuovo accesso automobilistico alla città favorendo l’aggravarsi della situazione viaria lungo il Cassarate*”. Fa notare che il testo risale al 2007 e segnala che da allora altre voci si sono levate a sottolineare la preoccupazione per quanto succederà nella zona e molti si sono resi conto che è più che mai necessario potenziare il trasporto pubblico se si vuole evitare il collasso o la paralisi completa del traffico. Precisa che la mozione del 2007 si rifaceva ad un vecchio progetto dell’ATA e riteneva che un progetto di tram da Cornaredo alle Fornaci avesse la possibilità di accedere ai fondi previsti per i progetti per gli agglomerati federali. Fa notare che questa mozione presentata dai tre Comuni interessati fu approvata dal Consiglio Comunale di Lugano con 48 voti favorevoli, 3 contrari e nessun astenuto. Prosegue asserendo che oggi il Legislativo è chiamato ad approvare un credito di fr. 800'000.-- per l’elaborazione del progetto di massima della tratta prioritaria, da Molinazzo a Lugano Centro, da Molinazzo a Manno, e ad approvare un credito di fr. 240'000.-- quale contributo allo studio di fattibilità dell’ala est: Cornaredo- Pian Scairolo.

Dichiaro che come firmataria della mozione interpartitica del 9 novembre 2007 non può che rallegrarsi di questo messaggio municipale e auspicare che il Municipio abbia a considerare altrettanto prioritario e urgente anche il percorso su rotaia che colleghi l’uscita della galleria a Cornaredo con le Fornaci, dato che l’imminente apertura della galleria lo esige.

On. Presidente:

Dà la parola all'on. Badaracco.

On. Badaracco:

Dichiara che i due crediti che il Legislativo si appresta a votare rappresentano due importanti elementi del progetto H (asta) e un'ulteriore tessera del mosaico complessivo costituito dal PTL e dalla nuova rete tranviaria luganese, vale a dire il mosaico di una mobilità sostenibile e attraverso il mezzo pubblico. Afferma che il miglioramento della mobilità a Lugano passa forzatamente da questo; precisa che le strade sono perennemente intasate e la loro saturazione impone da anni nuove risposte e soluzioni, una delle quali consiste nel disporre di mezzi più rapidi e spediti per rendere attrattiva la complessiva mobilità con il mezzo pubblico.

Spiega che la tappa prioritaria della rete tram del Luganese, prevista fra Molinazzo e il centro di Lugano, diventerà un tassello fondamentale della futura mobilità fra Pian Vedeggio e la valle del Cassarate. Osserva che in questo modo sarà possibile realizzare il parcheggio di interscambio a Bioggio-Molinazzo e lasciare fuori città il traffico parassitario e di attraversamento, che è anche il più pericoloso. Aggiunge che con una dorsale di attraversamento della città da nord a sud senza ostacoli e con una capienza e velocità notevoli, l'attrattività della città ne guadagnerà in modo considerevole. Rileva che tale progetto ha già ottenuto il sostegno di principio della Confederazione nell'ambito dei contributi previsti dal fondo infrastrutturale, che dispone di 6 miliardi di franchi per sostenere investimenti a favore del traffico negli agglomerati. Prosegue ricordando che in ballo vi sono 27,4 milioni di franchi per il periodo 2011-2015 e ulteriori 72,5 milioni di franchi per il periodo 2015-2018, per la sola rete del tram. Rammenta che entro la fine del 2011 occorrerà inoltre presentare alla Confederazione la progettazione definitiva e per questo motivo è importante non perdere tempo e muoversi.

Comunica che il gruppo PLR in Consiglio Comunale, unitamente a quello del Gran Consiglio, ha recentemente inoltrato una mozione che chiedeva una decisa spinta sull'acceleratore per un collegamento tranviario tra Cornaredo e Pian Scairolo in tempi molto rapidi. Constata che ora si sta andando in questa direzione e se ne rallegra profondamente. Fa notare che il progetto in questione è stato accolto a livello cantonale e si augura che ora sia accolto anche a livello comunale, passando così decisamente all'azione. Ribadisce che il gruppo PLR è estremamente soddisfatto della direzione intrapresa e confida che tali progetti e le relative pianificazioni vengano svolte nel più breve tempo possibile, di modo da concretizzare tali collegamenti veloci in tempi rapidi. Dichiara che di conseguenza il gruppo PLR appoggia i crediti e dichiara fin da subito che al termine di questa votazione, se il credito dovesse venir accolto, provvederà a ritirare la mozione 3562 poiché l'obiettivo è stato completamente raggiunto.

On. Presidente:

Dà la parola all'on. A. Jelmini.

On. A. Jelmini:

Afferma di essere particolarmente contento di intervenire sulla questione tram, dal momento che dalla sua nascita e per 25 anni ha vissuto a stretto contatto con il tram "*in quel di Scarpino di Pregassona*" dove transitava "*la Giardiniera*", che si augura un giorno transiterà nuovamente sul territorio di Lugano.

Dichiara che l'operazione tram è indubbiamente molto complessa e impegnativa. Spiega che è complessa perché il quadro che porterà alla realizzazione del tram è composto da molti tasselli, di ordine pianificatorio, progettuale e finanziario. Precisa che è un progetto impegnativo perché i costi sono elevati e il territorio è stretto e dunque la fattibilità dell'operazione va curata e approfondita nei dettagli.

Ricorda che il tram nasce agli inizi degli anni 2000 in seno al Piano dei Trasporti del Luganese (PTL) ed è poi entrato nel PAL (Piano dell'Agglomerato del Luganese) – che ha ottenuto il nulla osta federale, generando il sostegno dei sussidi federali e quindi da parte del fondo infrastrutturale - compiendo un passo molto importante verso la sua realizzazione; precisa infatti che la fattibilità concreta ed effettiva è stata sostenuta in modo particolarmente elevato. Segnala che nel piano direttore l'operazione tram è stata consolidata e il Municipio, nella fase di consultazione degli anni 2008-2009, aveva posto un accento particolare sul tratto Lugano Centro-Cornaredo e Lugano Centro-Grancia, chiedendo che si facessero degli approfondimenti tramite studi specifici. Aggiunge che il messaggio in questione ha appunto per oggetto questi studi specifici che curano in modo particolare anche questi tratti. Sottolinea che il messaggio concretizza questi intendimenti, fa un passo avanti ulteriore nell'operazione complessa e impegnativa del tram e il gruppo PPD - da sempre sostenitore convinto del tram – appoggia interamente la politica del traffico via tram e sostiene interamente il messaggio.

On. Presidente:

Dà la parola all'on. Bolzani.

On. Bolzani:

Premette di intervenire a titolo personale, ma anche a nome dell'on. Re, correlatore del rapporto commissionale e assente questa sera.

Constata che quando si parla di rete tram si legano due discorsi: uno consiste nello sviluppo della regione urbana del Luganese che secondo le previsioni dovrebbe avvenire soprattutto nelle due valli del Cassarate e del Vedeggio; mentre il secondo discorso è legato al fatto che il concetto generale della rete tram costituisce lo scenario di riferimento per lo sviluppo a lungo termine del trasporto pubblico dell'agglomerato. Osserva che se oggi si dovesse fare un sondaggio tra la popolazione e chiedere che cosa non amino di Lugano, probabilmente la maggioranza delle persone risponderebbe – come fatto recentemente dall'on. Masoni Brenni – citando le code. Osserva che questo è forse uno dei primi problemi di Lugano, considerando anche “*il weekend di fuoco*” avuto con il Giro della Svizzera, ma non solo. Reputa che fare qualcosa per risolvere questi problemi e andare verso delle soluzioni più moderne e più efficienti di trasporto pubblico sia assolutamente imperativo. Desidera soffermarsi in particolare su tre aspetti che scaturiscono dal messaggio. In merito alla tappa prioritaria sottolinea che al primo punto figura la navetta e ricorda che in riferimento alla navetta tra Molinazzo e il centro città è risaputo che vi è un problema, che auspica venga definito nella progettazione nel caso il messaggio venisse approvato. Precisa che il problema consiste nell'attestazione in città e nella giusta localizzazione di questa fermata in centro. Secondariamente cita il problema dell'asta di Manno che rappresenta anch'essa una tappa prioritaria e rammenta che, come scritto nella progettazione, l'opportunità di andare non solo a Manno, ma anche a Lamone dove esiste già un park and ride previsto, che dovrebbe essere realizzato e dove vi è già una stazione Tilo, sarebbe opportuno da verificare, dal momento che in questo contesto esistono già dei binari industriali ed è probabilmente più facile realizzarlo. Segnala inoltre il problema del credito per la tappa di asta est. Precisa che si è parlato dell'asta lungo via Ciani, ma effettivamente varrebbe la pena valutare percorsi diversi anche in altre zone, pensando a via Trevano o altrove, come citato nel rapporto. Ritene che percorrere in meno di cinque minuti la tratta dal Vedeggio al centro città sia una sorta di sfida che occorre cercare di vincere nel prossimo decennio. Aggiunge che il progetto della rete tram è scaturito da un lungo studio e il suo finanziamento è sostenuto parzialmente anche dalla Confederazione. Invita a ricordarsi di quest'ultimo aspetto perché si tratta di uno dei pochi progetti sostenuti dalla Confederazione e occorre dunque cercare di non perderlo, come pure di realizzarlo il più rapidamente possibile.

Riguardo al rapporto della Commissione della Gestione - sperando la relatrice non gliene voglia - osserva che pur comprendendo le remore economiche su un investimento di tale portata, non concorda su quanto scritto in merito alle varianti di utilizzo della Lugano-Ponte Tresa. Dichiarò di essere anch'egli un sostenitore della ferrovia Lugano-Ponte Tresa e ricorda che a sostegno del suo mantenimento ha anche scritto un articolo per un giornale, ma invita a fare attenzione a non confondere tram e ferrovia. Spiega che la ferrovia Lugano-Ponte Tresa è una ferrovia, mentre la navetta è un tram. Sottolinea che si tratta di due concetti completamente diversi da un punto di vista tecnico, dal punto di vista di rotaia e dal punto di vista dell'utilizzo, di tempi di percorrenza e di velocità di trasporto. Reputa che sia una distinzione importante da fare perché malgrado si tratti di una bella immagine, dal momento che anche lui è cresciuto sulla vecchia Lugano-Cadro-Dino come ricordato dall'on. A. Jelmini, non si deve considerare il tram di Lugano nei termini di una ferrovia. Invita a lasciare agli esperti di progettazione tranviaria e ferroviaria queste valutazioni, tornando tutti a fare i Consiglieri Comunali. Incoraggia a sostenere questo progetto che oggi rappresenta l'unica soluzione che si sta realizzando per risolvere la mobilità del Luganese.

On. Presidente:

Dà la parola all'on. Cattaneo.

On. Cattaneo:

Constata che non sono ancora passati tre anni dalla mozione interpartitica per la richiesta di dotare Lugano di una linea di tram moderna ed efficiente e si è giunti a questa richiesta di credito che velocizzerà il progetto già presentato vent'anni fa dall'Associazione Traffico e Ambiente. Ritiene che quando c'è la volontà e il consenso tutto fila liscio; osserva che, come descritto nel rapporto della Commissione della Pianificazione del Territorio, il lavoro da svolgere è immenso e non bisogna tralasciare nessun aspetto per le tappe future. Dichiarò che il gruppo Verdi condivide le preoccupazioni della Commissione della Gestione riguardo allo smantellamento della tratta Molinazzo-Ferrovie Federali (stazione), essendo un tracciato sicuramente da mantenere per la sua potenzialità di trasporto nella Collina d'Oro. Osserva che la stazione a Sant'Anna sarà il nodo da sciogliere in questa progettazione. Richiama l'attenzione su un'interessante analisi, appena presentata da Stefan Krebsler e Domenico Zucchetti, riguardo alle potenzialità della stazione di Lugano e allo sviluppo del tram con i suoi prolungamenti fino a Tesserete utilizzando il prolungamento della linea Lugano-Ponte Tresa, dalla stazione su via Basilea. Precisa che il documento in oggetto, denominato "*La terrazza sul lago*", è reperibile al sito www.railvalley.org. Comunica che una nota particolare è costituita sul trasporto merci-ferrovia e cargo-tram, come ulteriore sfruttamento per la fornitura dei grandi magazzini e centri commerciali serviti dalla linea tram. Fa notare che questi rendono la distribuzione molto più efficiente, con minori emissioni di CO₂ e con un notevole risparmio. Dichiarò che con quest'ultima nota, che dovrebbe essere ben valutata nell'allestimento del progetto della rete tram, il gruppo Verdi esprime il suo consenso alla richiesta di credito del messaggio in oggetto.

On. Presidente:

Dà la parola all'on. Ghisletta.

On. Ghisletta:

Afferma che il problema del traffico privato a Lugano rimane sempre di grande attualità e fonte di forte preoccupazione per la popolazione nonostante le progressive attuazioni delle misure di accompagnamento del Piano dei Trasporti del Luganese. Sottolinea che lunghe code intasano sia l'autostrada sia le strade cantonali a nord e a sud di Lugano, come pure le strade all'interno della città, inquinando l'aria, causando inquinamento fonico, creando pericoli per i pedoni e ostacolando la scorrevolezza dei mezzi di trasporto pubblico in città.

Osserva che sicuramente la qualità di vita a Lugano ne risente. Dichiaro che secondo il gruppo PS questa situazione è dovuta all'esistenza di un numero notevole di posteggi che attraggono veicoli dall'esterno e favoriscono i tragitti in auto anche all'interno del Polo del Luganese. Ricorda che la scheda settoriale 6 del Piano della Viabilità del Polo indica che i posteggi nel Polo sono circa 46'000, secondo i dati del 2006, dei quali 39'000 privati e circa 7'000 pubblici. Aggiunge che prendendo in considerazione l'area centrale del Polo vi sono circa 40'000 posteggi, di cui 22'000 a Lugano, entro i confini 2002. Ricorda che vi sono anche vari posteggi su sedimi non edificati, che in maggioranza sono affittati a pendolari. Osserva che in questo contesto la costruzione della nuova galleria Vedeggio-Cassarate non risolverà i problemi del traffico a Lugano e pertanto il gruppo PS crede che occorra una politica alternativa fondata da un lato sulla limitazione sensibile del numero di posteggi e dall'altro su importanti investimenti nel trasporto pubblico. Per questo motivo il gruppo PS appoggia con convinzione il progetto del tram del Luganese e precisa che quest'ultimo è un mezzo estremamente efficace e poco inquinante, sul quale occorre assolutamente puntare anche per garantire una crescita economica sostenibile dell'agglomerato luganese nei prossimi decenni. Dichiaro che il voto odierno, che segue quello del Parlamento ticinese del 17 dicembre 2009, è un voto storico per assicurare un futuro viabilistico migliore al Polo e per assicurare anche una migliore qualità di vita alla popolazione del Luganese.

On. Presidente:

Dà la parola all'on. Perucchi Borsa.

On. Perucchi Borsa:

Premette che la posizione del gruppo PPD è già stata chiarita e dunque interviene in qualità di relatrice del rapporto della Commissione della Gestione per prendere posizione sulla critica appena accennata dall'on. Bolzani, rispetto ad un'asserzione fatta alla fine del loro messaggio. Afferma che oggi il Consiglio Comunale vota un credito che rappresenta il contributo della Città per elaborare un progetto di massima per il tram e aggiunge che da oggi alla concretizzazione del progetto vero e proprio e della costruzione della linea del tram passeranno ancora molti anni. Precisa che invece la galleria del Vedeggio sta per essere terminata e a breve verranno costruiti e aperti anche i park and ride, tra i quali quello di Molinazzo. Segnala che vi sarà dunque un park and ride all'inizio della galleria che necessiterà sicuramente di essere servito da mezzi pubblici. Osserva che perciò – attraverso la frase che è stata criticata – sono state espresse le perplessità della Commissione sul fatto che non sia chiaramente prevista la congiunzione del park and ride di Molinazzo con la ferrovia di Lugano-Ponte Tresa. Spiega infatti che questo chilometro di ferrovia – che non ha nulla a che fare con il tram – permetterebbe di collegare direttamente un park and ride con i mezzi pubblici e quindi con la ferrovia Lugano-Ponte Tresa, che ha il vantaggio di arrivare alla stazione e risolverebbe quindi immediatamente questo problema, dato che l'asta dell'H del tram arriva invece in centro città, ponendo in seguito il problema del collegamento dell'arrivo del tram in centro città fino alla ferrovia. Ribadisce che risolverebbe direttamente anche questo problema e darebbe anche il "la" al proseguimento della tratta ferroviaria tra Bioggio e Lamone. Fa notare che è questo quanto viene detto nel rapporto commissionale e non viene fatto un "pasticcio" tra il tram e il trenino, ma si chiede unicamente al Municipio di impegnarsi affinché questo collegamento venga creato al più presto.

On. Presidente:

Constata che non vi sono ulteriori richieste di intervento e dà la parola all'on. Mariolini.

On. Mariolini:

Osserva che è stato detto molto ed è stato posto un forte accento sul traffico e su come il tram, una volta realizzato, possa eventualmente risolvere questo problema. Fa notare che in realtà il passaggio dal PTL al PAL ha comportato anche un certo cambiamento di paradigma e nella valutazione dei progetti da parte della Confederazione ha inserito anche la tematica delle strategie di sviluppo rispetto agli insediamenti e alle attività nell'intero agglomerato. Sottolinea che dunque il tram è sicuramente uno dei tasselli che nell'ambito del PAL andrà a contribuire alla funzionalità dell'agglomerato. Comunica che la funzionalità dell'agglomerato terrà conto dell'integrazione del tram nel sistema "treno funzionante" e ricorda che è stato citato Alp Transit, ma occorrerebbe anche citare la qualità dei collegamenti ferroviari che oggi non è sempre garantita, pensando al traffico transfrontaliero. Osserva che anche questa qualità dovrebbe far parte del sistema per una funzionalità dell'agglomerato e una funzionalità del sistema tram-treno. Precisa che riprenderà in seguito il tema dell'FLP che fa parte del sistema, ma considerando anche i progetti strategici nell'ottica del programma di sviluppo degli insediamenti e delle attività, evidenzia che uno dei progetti strategici è quello che è stato votato in questa seduta relativo al TriMa. Riguardo al Pian Scairolo nota che nel bando che uscirà per lo studio di fattibilità non si parla più di collegamento Cornaredo-Fornaci, ma di zona Cornaredo – quindi anche con un'estensione eventuale per esempio al Piano della Stampa – fino alla zona del Pian Scairolo, senza definire per ora il limite che era all'origine delle riflessioni e che consisteva nel park and ride delle Fornaci. Osserva che non è detto che il tram si fermerà in quel punto, bensì vi è la possibilità di estendere lo studio di fattibilità all'intero Pian Scairolo, come compare nel bando che verrà pubblicato prossimamente. Aggiunge che le varianti sapranno dire che cosa sarà meglio sia dal profilo funzionale che dal profilo dei costi.

Desidera tornare al tema della complessità - che si inserisce nel capitolo dello sviluppo degli insediamenti - per definirla anche a livello urbanistico, considerando soprattutto lo studio di fattibilità che tocca la tratta Cornaredo-Pian Scairolo, che è prettamente urbana e che ovviamente impone di far entrare in linea di conto anche considerazioni urbanistiche nella stessa concezione del progetto. Evidenzia che la concezione del progetto tram nel complesso è fondata sul principio di strategia dello sviluppo degli insediamenti e delle attività dell'agglomerato.

Osserva che è stato fatto un riferimento alla strettezza dei tempi e constata che questa è un'altra delle difficoltà che rende complesso il progetto. Ricorda che occorre presentare sia il progetto di massima che lo studio di fattibilità entro la fine del 2011. Per questo motivo sottolinea che gli studi dovranno essere conclusi al più tardi entro il 31 agosto 2011, sebbene vi siano delle differenti interpretazioni tra il progetto di massima e lo studio di fattibilità, dal momento che per il primo ci si trova già alla seconda fase e quindi la Confederazione è leggermente più elastica. Precisa però che a livello di delegazione dell'autorità è stato deciso di mantenere salde queste scadenze per tener presente anche degli eventuali imprevisti. Constata però che se si considera che contro la delibera del progetto di massima decisa a fine gennaio, sono stati presentati due ricorsi, uno dei quali è stato ritirato mentre l'altro è stato trattato dal Tram (Tribunale amministrativo cantonale) e respinto da quest'ultimo il 28 maggio scorso. Rileva che quindi si può partire ora per il progetto di massima, malgrado la delibera sia stata decisa già nel mese di gennaio. Comunica dunque all'on. Badaracco che non è stato assolutamente perso tempo, ma i tempi procedurali sono quelli che sono e sono noti. Osserva che ciò è successo per il progetto di massima, mentre per lo studio di fattibilità, il cui bando sarà pubblicato venerdì prossimo, vi sarà come sempre il rischio di ricorso e il Municipio auspica vivamente di poter procedere velocemente e soprattutto far combaciare nei tempi i lavori del progetto di massima e dello studio di fattibilità, dal momento che uno condiziona l'altro, come evidenzierà in seguito. Precisa che le procedure sono tali che il rischio di vedere diluite nei tempi anche le decisioni come quella di questa seduta, ma soprattutto delle delibere, è molto presente ed elevato.

Procede notando che il terzo aspetto di complessità che vale la pena sottolineare consiste nella necessità di coordinare il progetto di massima con lo studio di fattibilità. A questo riguardo comunica che non vi è un allineamento vero e proprio per i tempi e dunque vi saranno delle difficoltà nella gestione del coordinamento. Considerando però che il primo, vale a dire il progetto di massima, condiziona il secondo, cioè lo studio di fattibilità, e considerando che il progetto di massima tra i suoi compiti prioritari ha anche quello di analizzare, studiare e trovare una soluzione alternativa – e ribadisce “*una soluzione alternativa*” - per l’uscita Sant’Anna BSI, sottolinea che lo studio di fattibilità dovrà tenere conto del risultato del progetto di massima per fare in modo che il tutto sia coerente e soprattutto che tutto sia collegato adeguatamente al piazzale ex Scuole Pensilina Botta, ma anche alla stazione, dove ritiene il problema tecnico non sia semplice, malgrado precisi di non essere una tecnica. Dichiaro che è stata e rimane “*una sgradita sorpresa*” la posizione della BSI rispetto all’uscita Sant’Anna del tram. A questo proposito afferma che sebbene per ora non possa fornire delle rassicurazioni, può perlomeno dire che vi sono delle ipotesi di lavoro interessanti che potranno magari permettere di trovare una valida soluzione mantenendo il sistema così come pensato all’origine. Precisa che però ci si trova ancora nell’ambito del condizionale e dunque è meglio non fare promesse che potrebbero trasformarsi in altre “*sgradite sorprese*”. Comunica che come delegazione dell’autorità è stata affrontata fin da subito questa nuova posizione ed è stato chiesto di inserire da subito tra i compiti prioritari del progetto di massima l’analisi di questa soluzione alternativa.

In merito al futuro dell’FLP constata che occorre chiarire due livelli differenti. Precisa che il primo – come le pare di aver colto dal testo della Commissione della Gestione – era essenzialmente legato, come prima parte, all’eventuale smantellamento, mentre il secondo – come è stato spiegato in questa seduta – è anche legato alla necessità di un collegamento tra il park and ride di Molinazzo e l’attuale rete FLP. Per quanto riguarda il futuro dell’FLP ritiene di poter richiamare due passaggi del messaggio municipale a pagina 4 e a pagina 6. Sottolinea dunque che a pagina 4 si afferma che “*la realizzazione progressiva della Rete tram del Luganese poggia e si integra con la ferrovia Lugano-Ponte Tresa (FLP) e diventa di fatto la spina dorsale del trasporto pubblico in sede propria dell’agglomerato luganese*”. Evidenzia che a pagina 6 si afferma che “*con questo intervento si ottiene subito un rilevante salto di qualità del sistema dei trasporti pubblici, poiché il sistema mette a frutto forti sinergie con l’esistente linea FLP*”. Rileva che dunque le affermazioni del messaggio municipale ribadivano l’importanza della presenza della rete FLP. Aggiunge che queste affermazioni trovano conferma nelle recenti decisioni della Commissione Regionale dei Trasporti che in una seduta del mese di aprile ha confermato questi indirizzi. Precisa che non intende leggere tutti i punti essenziali delle decisioni, ma desidera richiamare l’ultimo perché va nella direzione auspicata dal Consiglio Comunale. Comunica che in questo punto si dice che per ora non si può affermare che lo smantellamento della ferrovia Lugano-Ponte Tresa sia giustificato da fatti o dati; si afferma inoltre che per il momento non si impone una decisione definitiva di smantellamento e “*la soluzione più idonea per assicurare anche in futuro il servizio di trasporto pubblico sarà da stabilire a tempo debito sulla base di previsioni aggiornate sugli sviluppi degli insediamenti e della mobilità*”. Fa notare che quindi per ora lo smantellamento dell’FLP non è ipotizzato.

Precisa che per quanto riguarda invece il collegamento tra il park and ride di Molinazzo e la ferrovia FLP, spetterà alla Commissione Regionale dei Trasporti valutarlo, eventualmente nei termini di una navetta. Dubita che nell’attesa della realizzazione completa del progetto si possa immaginare un allungamento della rete FLP.

Da ultimo richiama il passaggio del rapporto della Commissione della Gestione che fa riferimento al 40% a carico di Lugano, come progetto di massima e come studio di fattibilità. Sottolinea che ciò è corretto perché in questa fase si è deciso di coinvolgere solo tre Comuni per il progetto di massima e più Comuni per lo studio di fattibilità, ma non tutti i Comuni dell’agglomerato e non tutti quelli che hanno contribuito con i criteri del PTL.

Precisa che ciò risponde alla volontà di velocizzare la prassi. Spiega che il 40% del totale dell'importo di credito che il Legislativo voterà questa sera è un anticipo da parte del Comune e del Cantone a quelle che saranno le ripartizioni da decidere tra Confederazione, Cantone e tutti i Comuni, in particolar modo per quanto concerne il costo effettivo. A proposito di quest'ultimo segnala che si fa riferimento ad una stima di 300 milioni di franchi e ovviamente Lugano non finanzia il 40% di 300 milioni di franchi, stimato nel rapporto a 120 milioni di franchi, ma si farà riferimento in modo analogo - perché non necessariamente la ripartizione sarà la stessa - a quanto avvenuto nel PTL, dove il 15% di tutte le opere era a carico dei Comuni e di quel 15% Lugano aveva finanziato circa il 45%.

Reputa di avere ripreso anche gli interrogativi emersi nel corso degli interventi, non può che ringraziare le Commissioni per il lavoro svolto e rammenta nuovamente che questo venerdì verrà pubblicato il bando di concorso per lo studio di fattibilità, mentre il progetto di massima può partire visto che i ricorsi sono stati evasi e soprattutto respinti.

On. Presidente:

Constatato che non vi sono altre richieste di intervento pone in votazione il punto 1 del dispositivo del messaggio municipale 8031: *“È concesso un credito di Fr. 800'000.- quale contributo della Città di Lugano per l'elaborazione del progetto di massima della tappa prioritaria delle rete tram del Luganese (tratta Molinazzo-Centro e Molinazzo-Manno)”*. Il punto 1 viene approvato con:

dispositivo n° 1 *43 voti favorevoli, 1 voto contrario, 0 astenuti*

Pone in votazione il punto 2: *“È concesso un credito di Fr. 240'000.- quale contributo per lo svolgimento dello studio di fattibilità delle tappe a seguire (tratta Centro-Cornaredo e Centro-Pian Scairolo) nell'ambito del Piano regionale dei trasporti del Luganese e del Programma di agglomerato del Luganese”*. Il punto 2 viene approvato con:

dispositivo n° 2 *42 voti favorevoli, 1 voto contrario, 1 astenuto*

Pone in votazione il punto 3: *“La spesa di cui ai punti 1. e 2. sarà registrata sul conto investimenti del Comune, sostanza amministrativa ed ammortizzata secondo le apposite tabelle”*. Il punto 3 viene approvato con:

dispositivo n° 3 *43 voti favorevoli, 1 voto contrario, 0 astenuti*

Invita i Consiglieri Comunali a mantenere il proprio posto dal momento che seguirà la trattazione delle interpellanze.

Votazione sul complesso:

34 voti favorevoli, 1 voto contrario, 0 astenuti

E il Consiglio Comunale risolve:

1. È concesso un credito di Fr. 800'000.- quale contributo della Città di Lugano per l'elaborazione del progetto di massima della tappa prioritaria delle rete tram del Luganese (tratta Molinazzo-Centro e Molinazzo-Manno).
2. È concesso un credito di Fr. 240'000.- quale contributo per lo svolgimento dello studio di fattibilità delle tappe a seguire (tratta Centro-Cornaredo e Centro-Pian Scairolo) nell'ambito del Piano regionale dei trasporti del Luganese e del Programma di agglomerato del Luganese.
3. La spesa di cui ai punti 1. e 2. sarà registrata sul conto investimenti del Comune, sostanza amministrativa ed ammortizzata secondo le apposite tabelle.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:
39 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti

Trattanda n° 8

INTERPELLANZE E MOZIONI

Interpellanza n° 3574 del 7 gennaio 2010, degli On.li Gianni Cattaneo e Melitta Jalkanen Keller (Verdi), dal titolo “Il tramonto degli albi”.

ponatur 210/07 (1)

On. Presidente:

Dà la parola all'on. Sindaco.

On. Giorgio Giudici, Sindaco:

Ritiene che non si possa parlare di “*tramonto degli albi*”, ma semplicemente di “*riorganizzazione razionale degli albi*”. Ricorda che l'unico albo comunale ufficiale si trova nell'atrio di Palazzo Civico, mentre teoricamente gli altri potrebbero anche non essere presenti. Constata che nell'ambito delle aggregazioni sono stati ereditati 65 albi comunali e fa notare che negli albi comunali vanno esposte le necessità di comunicazione soprattutto ai cittadini per ricorsi, pubblicazioni, eccetera. Dichiaro che è evidente che siccome le comunicazioni non sono saltuarie, bensì molto frequenti, l'impegno dei collaboratori diventa non indifferente. Comunica che di conseguenza il Comune sta razionalizzando gli albi nei quartieri di modo che in questi ultimi gli albi continuino ad essere presenti. Rispondendo alla prima domanda dell'interpellanza aggiunge che in totale rimarranno 24 albi comunali. In merito alla seconda questione che chiede che cosa si intenda con “*ragioni logistiche*”, spiega che significa ridurre l'impegno e l'incarico dei messaggeri comunali, che hanno altre incombenze oltre quella di esporre le risoluzioni municipali pertinenti al rapporto con il cittadino, esponendo nei singoli quartieri le comunicazioni di pertinenza del quartiere. Sottolinea che le ragioni piuttosto che economiche sono di riorganizzazione, in quanto l'albo comunale teorico unico sarebbe quello dell'atrio di Palazzo Civico, stando a quanto sancito per legge. Constata che evidentemente non si opera in questo modo, ma vengono lasciati gli albi anche negli altri quartieri con la distribuzione necessaria. Desidera inoltre ricordare che l'albo comunale è consultabile anche online. Ribadisce che non si tratta di un “*tramonto degli albi*” – con un richiamo al “*tramonto degli dei*” – ma si tratta di una razionalizzazione degli albi nei quartieri.

On. Presidente:

Constata che gli interpellanti preferivano la vecchia soluzione, ma capiscono l'esigenza e si dichiarano parzialmente soddisfatti.

Interpellanza n° 3581 del 31 gennaio 2010, dell'On. Martino Rossi (PS), intitolata “Comune di Lugano agente pubblicitario di ditte private?”.

ponatur 210/07(2)

On. Presidente:

Constata che l'interpellante si attiene al testo e dà la parola all'on. Sindaco.

On. Giorgio Giudici, Sindaco:

Ringrazia per l'osservazione e constata che viene criticata la Cancelleria comunale per aver distribuito le lettere in questione.

Spiega che in realtà queste lettere sono giunte in Cancelleria senza una particolare indicazione e la Cancelleria, dal momento che le lettere erano già stampate con gli indirizzi dei vari Consiglieri Comunali, per sensibilità non ha osato aprire le buste per non violare la privacy ed evitare di essere rimproverati per aver aperto delle missive con indirizzi personali e per questa ragione le hanno inserite con solerzia nella spedizione settimanale. Constata che ora occorre chiedersi come ci si dovrà comportare la prossima volta che arriveranno delle lettere intestate ai Consiglieri Comunali, ma che non portano una dicitura esterna. Chiede inoltre per quale motivo si dovrebbe interpellare il mittente quando non si conosce il significato del contenuto della lettera in questione. Prende atto dunque che è stata espressa un'osservazione, i Servizi comunali hanno capito e verrà trovato il metodo per non incorrere in disguidi di questo tipo.

On. Presidente:

Constata la soddisfazione dell'interpellante.

Interpellanza n° 3582 dell'8 febbraio 2010, degli On.li Lauro Degiorgi (PS), Gianni Cattaneo e Melitta Jalkanen Keller (Verdi), intitolata "Diritti e doveri per gli alberi".

ponatur 210/07 (3)

On. Presidente:

Dà la parola all'on. P. Beltraminelli.

On. P. Beltraminelli:

Premette che purtroppo l'on. Bignasca, che desiderava rispondere a questa interpellanza, è assente e osserva che visto che parlerà di "*marciume*" non vorrebbe far "*marcire*" questa interpellanza e per questo intende rispondere ora. Dichiara che cercherà di essere rapido e constata che sebbene si tratti di eventi accaduti da qualche mese vale la pena dare delle risposte perché sono sempre temi di stretta attualità. Segnala che si fa riferimento all'abbattimento del cedro presso la rotonda dell'ex Palace e della magnolia di piazza Indipendenza e osserva che è stata abbattuta una magnolia a Lugano, mentre ne è nata un'altra a Locarno, sebbene non vi sia alcuna affinità.

In merito alla magnolia fa notare che era in uno stato di "*marciume radicale*" che era avanzato anche all'interno del tronco e dunque non c'era nulla da fare se non tagliarlo. Riguardo al danno del cedro dell'ex Palace precisa che si trattava di un danno antecedente rispetto al cantiere dell'ex Palace. Comunica che a capo del verde pubblico vi è un ingegnere forestale, che ha una sensibilità particolare per le piante e assicura che ciò che fanno è in linea con i dettami della tecnica e con il fatto che le piante, come qualsiasi essere vivente, nascono, si sviluppano, muoiono e devono dunque essere sostituite.

Riguardo alla sostituzione segnala che, per ragioni di biologia delle piante, non si procede mai ad una sostituzione immediata a seguito di un taglio. Precisa che è per questo motivo che gli abbattimenti, salvo eccezioni come queste, vengono fatti durante l'inverno quando vi è il riposo vegetativo e dunque si hanno condizioni favorevoli di terreno ghiacciato, mentre le piantagioni avvengono in autunno o in primavera, che sono stagioni più favorevoli ai trapianti.

Comunica che il terreno dove si preparano le fosse per le nuove piantagioni ha bisogno di tempo per assestarsi e anche per questo motivo una piantagione immediata sarebbe controproducente. Aggiunge che comunque sono state effettuate nuove piantagioni nel corso della primavera.

In merito alla produzione di ossigeno rende noto che una pianta che marcisce libera Co2 e quindi non svolge più la funzione di ossigenamento, fotosintesi, eccetera, ma marcendo rilascia Co2 nell'aria con effetti controproducenti e dunque è meglio eliminarla il più presto possibile.

Riguardo al fatto che sono state tagliate 21 piante e sono state fatte 71 piantagioni, precisa che non si tratta di una speculazione, ma si tratta di un lavoro costante di pianificazione e programma lavori che il DSU Verde Pubblico svolge quotidianamente per promuovere il verde nella città di Lugano e questi “*nuovi piccoli virgulti*” sono piccoli ora, ma costituiranno l’ossatura dell’alberatura di domani.

Per quanto concerne la misura a tutela degli alberi e del verde della città, afferma che si tratta di una caratteristica della Città di Lugano che occorre ribadire: per ogni domanda di costruzione il servizio Verde Pubblico interviene. Richiama l’attenzione sul fatto che si tratta di un servizio che la Città svolge spontaneamente, non solo non obbligatorio per legge, ma al limite della legge, dal momento che si trova sempre un accomodamento insieme ai proprietari dei terreni, ma non vi è una legge che impone che si passi attraverso i servizi della Città quando si deve abbattere un albero in fase di domanda di costruzione.

Conferma che è vero che l’elenco degli alberi e degli spazi importanti non è ancora pronto. Aggiunge che stilare l’elenco completo costituisce un lavoro impegnativo, ma assicura che si sta procedendo al suo allestimento nell’ambito del progetto “*Libro verde*”, che è piuttosto oneroso e terminerà quest’anno. Dichiaro che non esiste ancora un inventario degli alberi da salvaguardare fuori dal nucleo storico della Lugano pre-aggregazione. Comunica che il Servizio verde pubblico si sta adoperando in questo senso e lo stesso vale per il “*Vademecum per verde pubblico e privato*”, che sarà inserito in un capitolo del “*Libro verde*”.

On. Presidente:

Constata che gli interpellanti si dichiarano soddisfatti.

Interpellanza n° 3583 dell’11 febbraio 2010, dell’On. Angelo Paparelli (LdT), inerente alla possibilità di trasformare la darsena di Parco Ciani in uno snack-bar.

On. Presidente:

Comunica che l’interpellanza viene ritirata e verrà ripresentata “*tel quel*” quando non sarà più Presidente del Consiglio Comunale.

Interpellanza n° 3593 del 27 aprile 2010, dell’On. Peter Rossi (PLR), intitolata “Punto Città... la privacy è garantita?”.

ponatur 210/07 (4)

On. Presidente:

Dà la parola all’on. Sindaco.

On. Giorgio Giudici, Sindaco:

Dichiara che il Punto Città riscuote un ottimo apprezzamento da parte dei cittadini e aggiunge che l’on. P. Rossi ha sollevato delle tematiche che condivide pienamente. Comunica che il Municipio ha già sollecitato i servizi per trovare dei rimedi agli inconvenienti precisati nell’interpellanza.

On. Presidente:

Constata che l’on. P. Rossi si dichiara soddisfatto.

Interpellanza n° 3594 del 30 aprile 2010, dell'On. Ero Medolago (LdT), inerente al transito di veicoli pesanti sulla strada del Pian Scairolo per i lavori presso l'ex Sanatorio di Agra.

On. Presidente:

Comunica che l'interpellanza cade per via dell'assenza dell'interpellante.

Interpellanza n° 3595 del 6 maggio 2010, dell'On. Maddalena Ermotti-Lepori (PPD), dal titolo "che ne è stato dell'assemblea consultiva dei giovani? Il Municipio è disposto a rilanciare un forum comunale dei giovani?".

On. Presidente:

Comunica che l'interpellanza viene rimandata per l'assenza del Municipale e non si è annunciato nessun altro Municipale per dare una risposta.

Interpellanza n° 3596 del 21 maggio 2010, degli On.li Lorenzo Jelmini e Rolf Endriss (PPD), intitolata "La Posta chiude l'ufficio postale di Gandria... Perché Lugano non segue l'esempio di Cevio?".

ponatur 210/07 (5)

On. Presidente:

Dà la parola all'on. P. Beltraminelli.

On. P. Beltraminelli:

Mostra e invita a guardare bene il cartello da esporre fuori dalle abitazioni di Gandria. Constatata che l'interpellanza in oggetto è importante perché permette di chiarire la problematica della chiusura degli uffici postali nel Comune di Lugano, sebbene l'abbia già fatto la Posta in un modo che auspica definitivo. Spiega che la chiusura dell'ufficio postale di Gandria è stata oggetto di trattative bilaterali tra il Municipio e la Posta e già avviate nel mese di novembre del 2008. Sottolinea che si tratta quindi di una problematica nota da tempo e precisa che sono state coinvolte la Posta e una delegazione dell'Esecutivo di Lugano. Comunica che quello di Gandria è un ufficio postale piccolo, non ha un responsabile ed è aperto due ore al giorno dal lunedì al venerdì e un'ora al sabato. Aggiunge che ha un traffico postale estremamente limitato e di carattere perlopiù stagionale con una limitata richiesta di servizi postali. Precisa che in media si impostano tre lettere e si esegue un versamento al giorno in tutto il quartiere. Fa notare che nell'ambito di una situazione di questo tipo si è comunque cercato di mantenere un servizio postale efficiente nel quartiere di Gandria e si è giunti di comune accordo a stabilire che la formula del servizio a domicilio è la più idonea per mantenere un buon livello di servizi postali a Gandria. Precisa che si tratta di una prassi semplice e pratica, che permette di fare anche dei versamenti, dei prelievi e molte operazioni di amministrazione corrente, come ad esempio pagamenti di fatture, consegna di lettere e pacchi.

Aggiunge che come a Gandria il servizio a domicilio funziona anche ad Aldesago dal settembre 2002, a Brè dal settembre 2002, a Carabbia dal novembre 2001, a Pazzallo dal maggio 2006 e a Villa Luganese dal settembre del 2001. Comunica che in questi quartieri le cose sembrerebbero funzionare bene. Dato che l'interpellanza fa riferimento anche a Loreto precisa che l'ufficio di questo quartiere non verrà chiuso e rimarrà in servizio così com'è.

In merito alla seconda domanda che chiede se il Municipio abbia informato la popolazione di Gandria della decisione della Posta, replica che come d'uso la comunicazione alla popolazione e ai mass media è curata direttamente dalla Posta svizzera, dunque dall'azienda che eroga il servizio. Precisa che nel mese di maggio di quest'anno, quindi con circa un mese e mezzo di anticipo, la Posta ha informato l'utenza di Gandria tramite un volantino che annunciava il cambiamento del 21 giugno. Precisa che in questi giorni verrà distribuito un secondo volantino.

La terza domanda chiede come valuta il Municipio la possibilità di integrare con i servizi postali alcune funzioni e servizi di cancelleria a favore della popolazione di Gandria. Comunica che il suggerimento è stato preso in considerazione in modo tempestivo ed è stato valutato con i responsabili della Posta svizzera, ma precisa che occorrerebbe un servizio di almeno tre ore al giorno, dal lunedì al venerdì – secondo il modello delle Poste -, ma fa notare che la scarsa fruizione non giustifica questa estensione di orario e perciò non sono date le premesse.

In merito alla quarta domanda che chiede quali iniziative intende attuare il Municipio per garantire il servizio postale su tutto il territorio di Lugano, afferma che nel novembre 2009 l'Esecutivo ha istituito un apposito gruppo di lavoro tecnico composto da funzionari della Città e con la Posta. Sottolinea che il Municipio è dunque in costante contatto con la Posta per vedere quale sarà l'evoluzione degli uffici postali della Città di Lugano, dal momento che vi sono sempre delle novità ed è dunque importante che l'Esecutivo possa seguirle, considerando anche il fatto che con il nuovo Piano della viabilità cambieranno anche certi tragitti, eccetera. Ribadisce che il Municipio è in stretto contatto con la Posta e quindi verrà sempre informato tempestivamente e regolarmente sulle tematiche affrontate dal citato gruppo di lavoro.

On. Endriss:

Ringrazia per la risposta e si dichiara soddisfatto, mentre non soddisfa assolutamente la posizione della Posta. In merito al riferimento a Loreto fatto nell'interpellanza invita a prestare attenzione, dal momento che in Svizzera sono già stati smantellati quasi 1'000 uffici postali su 3'500. Ribadisce che il riferimento a Loreto non è stato fatto "*a vanvera*", dal momento che è un rischio che si corre, come pure nel caso di Ruvigliana, Castagnola, Cassarate, eccetera. Nota che purtroppo la tendenza della Posta è di concentrare nei grossi uffici postali e obbligare la gente ad usufruire di questi servizi nei grossi centri. Osserva che così facendo si dimentica tutta quella parte di popolazione che non può recarsi nei grossi uffici postali e rispettivamente - soprattutto in un paese come Gandria – che deve venire in città per svolgere le pratiche postali. Ribadisce il suo rammarico nei confronti di questa tendenza, che ritiene vada a limitare gli importanti servizi postali.

Trattanda n° 9

EVENTUALI

On. Presidente:

Constata che non vi sono richieste di intervento, ringrazia in particolare i Municipali per aver presenziato fino ad ora e alle ore 00.00 dichiara tolta la seduta del Consiglio Comunale.

PER IL CONSIGLIO COMUNALE

La Presidente	Il Vicesegretario
On. Angelo Paparelli	Sig. Robert Bregy

Gli scrutatori:

on. Sara Leoni
on. Marco Bassi

